



INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

BILANCIO 2008

Assemblea del 7 aprile 2009

Relazione e Bilancio dell'esercizio 2008

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Sede Sociale Piazza Belgioioso, 1 20121 Milano - Capitale sociale sottoscritto e versato pari a 52.000.000 di Euro - Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348 - Partita IVA 06075800158 - Codice ABI 3239.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5554 - Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A. e appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Ringraziamenti

Anche nel 2008 la Banca ha ottenuto risultati molto positivi, in linea con quelli dell'esercizio precedente, pur in presenza di un contesto di mercato estremamente difficile, grazie all'impegno profuso da parte di tutti i colleghi di Rete e di Direzione di ISPB.

Tali risultati sono tanto più apprezzabili, in quanto sono stati realizzati in un anno impegnativo per il processo di integrazione delle Reti Private di Gruppo, culminato nella migrazione dei sistemi informativi della Banca e nell'avvio del trasferimento a ISPB dei rami private delle Banche del Gruppo.

Un ringraziamento particolare, per il prezioso supporto, è rivolto alla Direzione Sistemi Informativi ed ai Responsabili di Direzione e Capi Area della Divisione Banca dei Territori.

Rete Commerciale

FILIALI (*)

ALESSANDRIA	Corso Cento Cannoni, 25
ANCONA	Viale della Vittoria, 42
BARI	Piazza Luigi di Savoia, 16
BELLUNO	Piazza Vittorio Emanuele II, 11
BERGAMO	Piazza Matteotti, 29
BIELLA	Via Italia, 17/C
BOLOGNA	Via dei Mille, 19
BRESCIA	Via IV Novembre, 3
CAGLIARI	Viale Bonaria c/o palazzo CIS
CATANIA	Viale Regina Margherita, 39
COMO	Via Rubini, 6 - Scala C
COSENZA	Via Piave 34 - Scala A
CREMONA	P.za Stradivari, 1
CUNEO	Corso Giolitti 1/3
FIRENZE	Via De' Rondinelli, 10
FERRARA	Via Correggiari, 1
GENOVA	Via XXV Aprile, 10
IMPERIA	Via delle Repubblica, 3
LECCE	Via Zanardelli, 99
LECCO	Piazza Giuseppe Mazzini, 13
LEGNANO	Corso Italia, 54
LUCCA	Piazza del Giglio, 3
MANTOVA	Via Frattini, 7
MESTRE	Via A. Lazzari, 3/5
MILANO	Via Hoepli, 10
MILANO	Corso di Porta Romana, 122
MILANO	Foro Buonaparte, 24
MILANO	Piazza Borromeo, 12
MILANO	Via Borgonuovo, 2
MILANO	Via Vittorio Veneto, 22
MODENA	Via Università, 39
MONZA	Piazza San Paolo, 1 ang. Piazza Carducci
NAPOLI	Via Toledo, 185
NOVARA	Corso Cavour, 18
PADOVA	Riviera Mugnai, 8
PALERMO	Piazza Castelnuovo, 26/B
PARMA	Via Farini, 1
PAVIA	Via Varese, 3
PERUGIA	Via Bonazzi, 9
PESCARA	Via Fiume, 15
PRATO	Viale della Repubblica, 239/A

RAVENNA	Via G. Rasponi, 2
ROMA	Via Condotti, 11
ROMA	Via del Corso, 226
ROMA	Piazza Guglielmo Marconi, 25/A
SALERNO	Via Fieravecchia, 3
SESTO S. GIOVANNI	Via Marelli, 165
TORINO	Via Alfieri, 6
TRENTO	Via Mancini, 67
TREVISO	Via Indipendenza, 16 ang. Via Martiri della Libertà', 7
TRIESTE	Via Dante, 5
UDINE	Via Stringher, 1
VARESE	Via Bernascone, 3
VENEZIA	Calle Del Squero S. Marco, 2184
VERBANIA	Via Scavini, 2 ang. Corso Cobianchi
VERONA	Vicolo Pietrone, 1 B ang. Stradone Porta Palio
VICENZA	Contra' del Monte, 11
LA SPEZIA (distaccamento di Genova)	Via Galilei, 2 ang. Via Chiodo, 115
ALBA (distaccamento di Cuneo)	Piazza Savona, 1
BUSTO ARSIZIO (distaccamento di Varese)	C.so XX Settembre, 1/A
RIMINI (distaccamento di Ravenna)	Piazza Ferrari, 7
SONDRIO (distaccamento di Lecco)	Via Piazzini, 4
IVREA (distaccamento di Torino)	Corso Nigra, 21
BASSANO DEL GRAPPA (distaccamento di Vicenza)	Piazza della Libertà, 17
LODI (distaccamento di Pavia)	Via Garibaldi, 23
CASERTA (distaccamento di Salerno)	Corso Giannone, 52
CONEGLIANO VENETO (distaccamento di Treviso)	Via Carlo Rosselli, 10
PORDENONE (distaccamento di Udine)	Via Mazzini, 12

UFFICI DI PROMOTORI FINANZIARI

GENOVA	Via Fieschi, 3
PARMA	Strada della Repubblica, 58
SALO'	Piazzetta Sant'Antonio, 2
BARI	Corso Vittorio Emanuele, 48

(*) Situazione al 31/12/2008. In merito alla dinamica (apertura, chiusura, trasferimenti o altro) della rete delle filiali si rinvia al paragrafo "Dimensione Organizzativa".

Sommario

Cariche sociali	6
Dati di sintesi e indici di bilancio	7
Relazione sull'andamento della gestione	10
Proposte all'Assemblea	45
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	47
Relazione della Società di Revisione	52
Prospetti contabili	54
- Stato Patrimoniale	
- Conto Economico	
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	
- Rendiconto Finanziario	
Nota integrativa	
- Parte A: Politiche contabili	61
- Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	80
- Parte C: Informazioni sul conto economico	119
- Parte D: Informativa di settore	140
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	142
- Parte F: Informazioni sul patrimonio	186
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	189
- Parte H: Operazioni con parti correlate	191
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	195
Allegati di Bilancio	197
- Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato della Capogruppo	
- Compensi della Società di Revisione	

Cariche sociali ^(°)

Consiglio di amministrazione ^(*)

Presidente	Giampio BRACCHI
Amministratore Delegato	Paolo MOLESINI
Consiglieri	Paolo BIGHIGNOLI Bruno BOSSINA Franco CERUTI Giuseppe FELIZIANI Franco GALLIA Adriano MAESTRI Luciano NEBBIA Antonio NUCCI Gesualdo PIANCIAMORE Marina TABACCO

Direzione Generale

Direttore Generale	Paolo MOLESINI
Condirettore Generale Vicario	Saverio PERISSINOTTO

Collegio Sindacale ^(**)

Presidente	Paolo GIOLLA
Sindaci Effettivi	Luigi PELLINI Carlo Maria BERTOLA
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca MONTI

Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

^(°) Composizione degli Organi sociali alla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2008.

^(*) In seguito alla riorganizzazione della Divisione Banca dei Territori, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere il dott. Pietro Modiano (in data 16/12/2008), il dott. Rinaldo Panzarini ed il dott. Carlo Ricordi (entrambi in data 30/1/2009). Nell'Assemblea Ordinaria del 18/02/2009, in sostituzione dei dimissionari, sono stati nominati i seguenti Consiglieri: il dott. Adriano Maestri, il dott. Luciano Nebbia e il dott. Bruno Bossina.

^(**) In data 24/07/2008 ha rassegnato le dimissioni il Presidente del Collegio sindacale dott. Gianluca Ponzellini. Ai sensi dell'art. 2401 c.c., alla carica di Presidente del Collegio sindacale è subentrato il Sindaco effettivo dott. Luigi Pellini e alla carica di Sindaco effettivo il Sindaco supplente dott. Carlo Maria Bertola. Nell'Assemblea Ordinaria del 18/02/2009 sono stati nominati alla carica di Presidente del Collegio sindacale il Sindaco effettivo dott. Paolo Giolla e alla carica di Sindaco effettivo il Sindaco supplente dott. Carlo Maria Bertola. Nella stessa occasione è stato nominato nuovo Sindaco supplente il dott. Alessandro Cotto.

Dati di sintesi e indici di bilancio

Dati di sintesi (*)

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Economici:				
Interessi netti	45.542	32.976	12.566	38,1
Commissioni nette	149.909	166.677	-16.768	-10,1
Risultato dell'attività di negoziazione	216	6.533	-6.317	-96,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(716)	(3.867)	-3.151	-81,5
Proventi operativi netti	194.950	202.318	-7.368	-3,6
Oneri operativi	(97.292)	(94.449)	2.842	3,0
Risultato della gestione operativa	97.659	107.869	-10.211	-9,5
Rettifiche di valore nette su crediti	(381)	(1)	380	30.981,6
Risultato netto	57.165	57.291	-126	-0,2

Voci di bilancio	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Patrimoniali:				
Finanziamenti a clientela	281.432	217.865	63.567	29,2
Attività finanziarie di negoziazione nette	215.551	274.370	-58.819	-21,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.496	4.700	-3.204	-68,2
Attività immobilizzate	705	591	114	19,3
Crediti verso banche netti	3.043.539	2.014.068	1.029.470	51,1
Totale attività nette	3.648.202	2.626.684	1.021.518	38,9
Raccolta da clientela	3.353.169	2.337.365	1.015.804	43,5
Raccolta indiretta da clientela	28.937.717	32.797.447	-3.859.730	-11,8
di cui gestita (**)	12.076.177	17.209.408	-5.133.231	-29,8
Patrimonio netto	175.830	156.212	19.618	12,6
Struttura operativa:				
Numero dei dipendenti (***)	721	685	36	5,3
Numero degli sportelli bancari	68	68	0	0,0

(*) Dati riferiti agli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Gli importi al 31/12/2007 sono stati riesposti, per rendere omogeneo il confronto tra le due situazioni patrimoniali (per dettagli, si veda la nota allo Stato patrimoniale).

(**) Dato comprensivo di G.P.M. proprie e di terzi, OICR di terzi in amministrato, riserve tecniche assicurative.

(***) Dato comprensivo del numero del personale distaccato passivo, al netto di quello attivo.

Indici di bilancio

Indici	31/12/2008	31/12/2007
Indici di bilancio (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	7,7	8,3
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	0,0	0,0
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	91,9	89,0
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	41,7	52,5
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	23,4	16,3
Commissioni nette / Proventi operativi netti	76,9	82,4
Oneri operativi / Proventi operativi netti (C/I Ratio)	49,9	46,7
Utile netto / Totale attività nette medie	1,8	2,4
Proventi operativi netti / Massa amministrata media	0,58	0,58
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (b)	43,0	54,7
Utile netto rettificato / Patrimonio netto medio rettif. (ROE rettif.) (c)	40,5	56,9
Risultato corrente al lordo delle imposte / Attività di rischio ponderate (d)	16,6	20,1
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,0	0,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	0,0	0,0
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	22,4	22,2
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	22,6	22,6
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	549	529
Utile base per azione (EPS) (e) – Euro	4,4	4,4

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato.

(e) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

Relazione sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

la presente relazione redatta dagli amministratori come richiesto dalla normativa, illustra la situazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e l'andamento della gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Sono altresì illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Nella presente relazione vengono fornite, ove presenti e ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.° 262 del 22 dicembre 2005 (così come modificata e integrata con lettera di Banca d'Italia del 2 gennaio 2009) e dal Codice Civile all'art. 2428, come modificato dal D.lgs. 32/2007, le informazioni circa:

- a) l'evoluzione prevedibile della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- b) le attività di ricerca e di sviluppo;
- c) il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi, con riferimento anche alle azioni o quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- d) i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- e) il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio;
- f) gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- g) eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa (parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi finanziari (rischio di prezzo, rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di variazione dei flussi finanziari);

- h) i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici e la politica di distribuzione degli utili;
- i) le informazioni attinenti all'ambiente ed al personale.

Risultati economici e commerciali

Al 31 dicembre 2008, Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel prosieguo indicata anche come “ISPB” o “la Banca”) ha ottenuto risultati economici positivi, in linea con quelli del precedente esercizio, nonostante la congiuntura negativa dei mercati finanziari che determina una costante pressione sui margini commissionali.

L’evoluzione della **Massa amministrata** dipende fondamentalmente dal calo delle quotazioni delle attività finanziarie detenute per conto della Clientela: il confronto tra i dati medi 2008 e quelli medi 2007 evidenzia un decremento degli “Assets Under Management” pari a -5%. Il calo delle masse dal 31/12/2007 è pari a -8%, nonostante il flusso di nuove masse nette del 2008 sia positivo.

(miliardi di Euro)

EVOLUZIONE AUM CLIENTELA	31.12.07	2008				Var. da inizio anno		Media 2007	Media 2008	Variaz. a/a	
		31/03	30/06	30/09	31/12	assol.	%			assol.	%
<i>Raccolta diretta</i>	2,3	2,3	2,8	3,3	3,4	1,0	43	2,1	2,8	0,7	34
<i>Raccolta indiretta</i>	32,8	31,1	31,0	29,9	28,9	-3,9	-12	33,4	30,7	-2,7	-8
Totale	35,1	33,4	33,7	33,2	32,3	-2,9	-8	35,5	33,6	-1,9	-5

La crisi dei mercati finanziari ha comportato la positiva evoluzione della *raccolta diretta*, in significativo aumento da inizio anno (+43%) e rispetto al dato medio 2007 (+34%). Il calo delle masse si è concentrato interamente sulla *raccolta indiretta* (-12% rispetto al dato di inizio anno, -8% rispetto ai saldi medi 2007), in seguito alla riduzione delle quotazioni dei titoli ed, in misura inferiore, al cambiamento di mix a favore della raccolta diretta.

L’evoluzione del **numero dei Clienti** evidenzia i positivi risultati dell’azione commerciale, che ha consentito una crescita pari a 694 nuovi Clienti netti da inizio anno.

EVOLUZIONE NR. CLIENTI (*)	31.12.07	31.03.08	30.06.08	30.09.08	31.12.08	Var. da inizio anno	
						assol.	%
<i>Clienti con AUC > 50.000 €</i>	19.907	19.895	19.990	20.043	19.976	69	0,3
<i>Clienti con AUC < 50.000 €</i>	3.802	4.012	4.154	4.211	4.427	625	16,4
Totale Clienti	23.709	23.907	24.144	24.254	24.403	694	3,0

(*) Numero di NDG primari, con masse patrimoniali presso ISPB. Dato a fine 2008 stimato in base ai dati di novembre.

Il calo dei saldi medi di raccolta indiretta sopra evidenziato e i crescenti vincoli normativi hanno determinato un impatto negativo sulle commissioni attive ricorrenti, compensato tuttavia

dai margini rivenienti dal collocamento di prodotti finanziari e dal positivo andamento del margine di interesse.

Il dato relativo ai **Proventi operativi netti** al 31/12/2008 ha così evidenziato un calo contenuto rispetto al corrispondente dato 2007 (-3,6%), che con Oneri operativi in crescita del 3,0%, ha comportato una contrazione del **Risultato della gestione operativa** pari a -9,5%.

In conseguenza degli accantonamenti effettuati, il calo è stato ancora maggiore a livello di **Risultato corrente al lordo delle imposte** (-14,4%).

La positiva performance ottenuta a livello di **Risultato netto**, sostanzialmente in linea con quello del 2007, è conseguente anche ai minori oneri di integrazione e fiscali, come di seguito meglio specificato.

Dimensione organizzativa

Dalla seguente tabella, che riporta i dati relativi all'evoluzione dell'organico, si rileva un aumento di 36 unità da inizio anno, pari a +5%.

EVOLUZIONE ORGANICO	31.12.07	2008				Var. da inizio anno		Media 2007	Media 2008	Variaz. a/a	
		31/03	30/06	30/09	31/12	assol.	%			assol.	%
Dipendenti ISPB	678	678	693	730	761	83	12%	662	708	46	7%
Distaccati da società del Gruppo	13	13	11	13	12	-1	-8%	16	12	-3	-21%
Distaccati a società del Gruppo	-6	-9	-13	-30	-52	-46	767%	-3	-22	-19	633%
Totale organico	685	682	691	713	721	36	5%	675	698	23	3%

Particolarmente significativa la dinamica registrata dal numero dei dipendenti, passati nel corso dell'anno da 678 a 761 risorse (+83 unità), a cui corrisponde in parte l'incremento del numero dei distacchi verso società del Gruppo (+46 unità). Tale dinamica si spiega con il fatto che, in vista dell'operazione di trasferimento a ISPB delle filiali "private" da parte di banche del Gruppo (in merito, si veda quanto riportato più avanti nel presente capitolo), già nel corso del 2008 si è iniziato ad adeguare il dimensionamento di tali unità operative, facendo ricorso a risorse provenienti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il confronto fra dati medi 2008 e 2007 evidenzia una dinamica più contenuta (+3%), in conseguenza del fatto che l'incremento più consistente di personale è avvenuto nell'ultima parte del 2008.

La Banca opera anche attraverso **promotori con contratto di agenzia**, in numero di 13 al 31/12/2008 (erano 5 al 31/12/2007).

In seguito alla fusione di Sanpaolo IMI e Banca Intesa avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2007, è stata avviata sin da luglio 2007 **l'integrazione delle strutture dedicate al private banking**.

Per tutto il 2008, la Direzione Private Banking ha assicurato il governo unitario della rete private di ISPB e delle filiali private delle altre Banche rientranti nella Divisione Banca dei Territori, pur nella separatezza delle rispettive entità giuridiche di appartenenza.

Nell'ambito di tale Direzione sono stati realizzati i seguenti interventi:

- ✓ il coordinamento della politica commerciale delle Reti Private;
- ✓ l'armonizzazione dell'offerta dei prodotti e dei servizi;
- ✓ l'attivazione di specifici processi commerciali, con particolare riferimento alla presentazione di Clientela dalla rete Retail ed Imprese della Banca dei Territori;
- ✓ la realizzazione di sistemi congiunti di reporting, budgeting ed incentivazione;
- ✓ l'erogazione della medesima offerta formativa e di comunicazione;
- ✓ l'avvio della razionalizzazione degli sportelli (chiusure, accorpamenti, trasformazione di unità distributive in filiali contabili, ecc.).

Nel corso del 2008 è stata avviata la seconda fase del progetto di integrazione che prevede – entro il 2009 – il trasferimento ad ISPB dei rami private da parte di Intesa Sanpaolo e delle banche della Divisione Banche dei Territori, in base alle seguenti linee guida:

- i trasferimenti avvengono con operazioni societarie (a seconda dei casi, conferimento, scissione o cessione), ma raccogliendo preventivamente dalla Clientela potenziale la volontà di adesione;
- scopo dell'operazione è dare al Gruppo l'opportunità di rafforzare e valorizzare il proprio posizionamento su un mercato in crescita, facendo di ISPB uno dei principali player a livello europeo;
- ISPB rappresenta un modello di business di riferimento, con inserimento delle best practice di provenienza Sanpaolo-IMI;
- solo la piena integrazione societaria consente l'offerta integrata di prodotti e servizi;
- unificazione nel modello organizzativo Private all'interno della Divisione Banca dei Territori.

Il progetto si è sviluppato secondo un iter articolato, i cui passaggi più importanti sono stati:

- approvazione da parte del Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo del progetto di razionalizzazione e concentrazione dell'attività di Private Banking nell'ambito della Divisione Banca dei Territori (25/7/2008);
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ISPB dell'operazione nel suo complesso (4/8/2008);
- presa formale visione del progetto nel corso del mese di settembre 2008 da parte dei Consigli di Amministrazione delle Banche Reti;
- conclusione in data 30/9/2008 della fase di contatto della Clientela e di "consolidamento" del perimetro Private, propedeutica alla quantificazione delle situazioni patrimoniali dei rami private oggetto di trasferimento. Hanno aderito alla proposta di trasferimento a ISPB il 73% dei Clienti private di Intesa Sanpaolo e Banche Reti, pari a circa l'83% degli Assets under Management del perimetro di partenza;
- approvazione finale dell'operazione da parte del Consiglio di Gestione della Capogruppo, previa conferimento a ISPB del ramo private di Intesa Sanpaolo e scissioni a favore di ISPB dei rami private delle Banche Reti (11/11/2008);
- approvazione, nel mese di dicembre 2008, da parte dei Consigli di Amministrazione delle Banche Reti dei progetti di scissione e delle situazioni patrimoniali dei rami oggetto di scissione;
- autorizzazione delle operazioni da parte della Banca d'Italia, con provvedimento n. 131.785 del 5 febbraio 2009.

Il percorso di definitiva integrazione delle reti private è stato possibile grazie anche alla **migrazione del sistema informativo** di ISPB sul sistema "target" di Gruppo, avvenuta con decorrenza 24/11/2008. L'omogeneità delle piattaforme informatiche consente infatti il trasferimento dei partitari / sottosistemi in maniera efficiente e riducendo al minimo i rischi operativi, previa ricorso a collaudati processi organizzativi e informatici di Gruppo.

La migrazione dei sistemi si è svolta nei tempi e nei modi previsti dal piano di lavoro, preservando l'integrità dei sottosistemi / partitari e senza che siano emerse anomalie significative sulle funzionalità degli applicativi e nel servizio alla clientela.

Per quanto riguarda la **struttura territoriale di ISPB**, nel corso dell'anno sono stati realizzati i seguenti interventi di sviluppo e di razionalizzazione della rete commerciale:

- trasferimento della Filiale di Cremona;
- ampliamento e trasferimento di piano della Filiale di Como;
- trasferimento della Filiale di Salerno;
- trasferimento della Filiale di Milano Belgioioso;
- trasferimento della filiale di Cuneo;
- trasferimento della filiale di Mantova;
- trasferimento del distacco di Caserta;
- ampliamento della filiale di Mestre;
- trasferimento del distacco di Pordenone;
- trasferimento del distacco di Alba;
- ampliamento della filiale di Biella.

Al 31/12/2008 la rete degli sportelli di ISPB risulta quindi costituita da 68 unità (57 Filiali e 11 distacamenti), oltre a 4 uffici agenti.

Al fine di completare l'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c., si segnala l'assenza sia di incidenti sul lavoro o malattie professionali riguardanti il **personale** della Banca, sia di danni causati all'**ambiente**.

In merito, si ricorda che il Gruppo Intesa Sanpaolo è impegnato nella ricerca di una crescita sostenibile di lungo termine, che coniughi le dimensioni economico-finanziaria, sociale e ambientale. Il Bilancio sociale di Intesa Sanpaolo include i dati di ISPB, relativi alle grandezze che vengono monitorate per illustrare i risultati ottenuti dal Gruppo sui temi di cui sopra.

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. La calma di inizio anno era stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diversi istituti finanziari americani ed europei. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario e le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria, al fine di assecondare l'esplosione della domanda di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,9%.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% fino allo 0-0,25%. La Banca Centrale Europea ha avviato una fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario: da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175 punti base. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse, la BCE ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto, che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. **Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%**, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2008. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali

e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 punti base su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

I **mercati azionari internazionali** hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il **mercato azionario italiano** ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%.

Il sistema creditizio italiano

Nei primi dieci mesi del 2008, il **livello dei tassi di interesse bancari** è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record. A partire da ottobre, il ciclo di tagli del tasso di rifinanziamento finalizzato a sostenere la crescita economica ed il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari. Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo ad ottobre, ha chiuso il 2008 al di sotto del livello di fine 2007.

Il tasso medio di raccolta, dal massimo di ottobre, si è attestato al di sopra del livello registrato 12 mesi prima. Ad incidere sul costo per le banche è stata, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. Decisamente più moderato è risultato l'andamento del tasso sui depositi, che ha chiuso l'anno ad un livello leggermente inferiore rispetto a fine 2007.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno a 3,12 punti percentuali (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up a breve termine è salito da 2,03 al 3,63 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista (mark down) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,46 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito a 5,09 punti, uguagliando il livello registrato dodici mesi prima.

Per quanto riguarda l'evoluzione della raccolta, nel 2008 **la provvista bancaria ha registrato un'intensa espansione**, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare il 41% dell'intera raccolta, dal 37% di fine 2007. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo (categoria nella quale ricadono molti conti "online") e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti. A fronte della sostenuta

espansione della provvista, **l'evoluzione della raccolta indiretta** (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Tale andamento è principalmente riconducibile alla performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), risultata pesantemente negativa.

Il mercato del private banking in Italia

Per quanto concerne l'area di operatività propria della Banca, ovvero il mercato del risparmio gestito e più in particolare il "Private Banking", presentiamo di seguito i principali dati e le più importanti tendenze emerse nell'anno appena trascorso.

In base alle stime effettuate dall'Associazione Italiana Private Banking, il 2008 ha visto una contrazione del mercato 'Private' di 50 miliardi di Euro circa, pari ad un decremento del 6,1% rispetto al 2007. Questa contrazione è il risultato di una decrescita di 59 miliardi di Euro circa dovuta all'effetto performance e a un incremento di circa 9 miliardi di Euro dovuto alla generazione di nuova ricchezza Private.

Considerando 500 mila Euro la soglia patrimoniale di accesso al perimetro del Private Banking, in Italia il mercato complessivo potenziale è stimato pari a 779 miliardi di Euro e riguarda circa 593 mila famiglie (Fonte: Associazione Italiana Private Banking - Progetto 'Stima del mercato italiano degli High Net Worth Individual, Anno 2008'). Le regioni più ricche sono la Lombardia e il Lazio dove sono radicati rispettivamente il 25% e il 11% circa della ricchezza Private totale. Di questa ricchezza finanziaria, circa 467 miliardi di Euro sono serviti con strutture aziendali dedicate, sia all'interno delle banche commerciali sia con veicoli specializzati (Fonte: Ricerca 2008 Eurisko Finance). L'offerta si caratterizza sempre più per l'abbassamento della soglia di accesso e l'aumento della quota di mercato delle strutture specializzate, in competizione soprattutto con le banche commerciali.

ISPB ha una soglia di accesso al servizio private di 1 milione di Euro e per questo si confronta con un perimetro di circa 573 miliardi di Euro di ricchezza potenziale totale. Confrontando viceversa gli Assets under Management di ISPB, pari a 32,3 miliardi di Euro a fine 2008, con la ricchezza già servita con modello private – stimata pari a 344 miliardi di Euro – si ottiene una quota di mercato del 9% circa.

Gamma prodotti

L'offerta commerciale di ISPB è stata rinnovata ed ampliata nel corso del 2008 in tutti i segmenti di mercato. I prodotti e i servizi vengono proposti al Cliente secondo una **logica complessiva di portafoglio**: dai servizi di base transazionali, quali conto corrente, carte di pagamento, internet banking e custodia e amministrazione titoli, a quelli non strettamente finanziari di consulenza legale, fiscale, immobiliare e d'arte. La gestione del patrimonio finanziario e la consulenza su quello non finanziario costituiscono l'attività "core" della banca. La specializzazione commerciale è stata attuata attraverso un attento percorso di segmentazione della Clientela, dei private banker e dei prodotti e servizi offerti. Nell'ambito dei Clienti è stato individuato il "cluster" dei Top Client per dimensione patrimoniale e complessità dei bisogni. Coerentemente, nell'ambito della Banca è stato costituito un team di Wealth Management e Top Client che si interfaccia con i Private Banker Executive per individuare le migliori soluzioni personalizzate per la Clientela di gamma alta.

Il **modello di servizio** è basato su tre punti ben definiti: 1) controllo del rischio di portafoglio della Clientela; 2) offerta completa di prodotti e servizi finanziari basati sul principio dell'architettura aperta; 3) piattaforma di servizi non finanziari per la Clientela più sofisticata.

Le **Gestioni Patrimoniali** sono organizzate in tre linee di prodotti: Navigabili, Dinamiche e Flex. Le linee Navigabili sono linee standard "a profilo": articolate in una gamma di linee bilanciate globali (linee Mix), in una di linee dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie (linee Pure) e da una terza gamma che prevede l'utilizzo esclusivo di fondi e sicav multibrand (linee Multibrand). Le linee possono poi essere opportunamente combinate tra loro all'interno del medesimo mandato per personalizzare il profilo d'investimento del singolo Cliente. Le linee Dinamiche sono dedicate alla Clientela con rilevanti patrimoni in gestione, presentano diversi profili di rischio e sono personalizzate nello stile di gestione e nella composizione del portafoglio. Il modello di servizio attua una strategia di investimento più attiva rispetto ai parametri di riferimento grazie alla relazione diretta fra il Cliente e il gestore di portafoglio. Queste linee distinguono l'offerta di ISPB da quella dei principali concorrenti. Infine le linee Flex offrono ai Clienti un obiettivo di rendimento assoluto ottenuto attraverso la costruzione di un portafoglio diversificato sui mercati obbligazionari e azionari e composto da strumenti finanziari denominati prevalentemente in euro: in questo ambito i gestori di portafoglio possono operare liberamente, nel rispetto dei parametri di rischio delle singole linee, per ricercare performance positive e stabili nel tempo nelle molteplici condizioni di mercato.

Per quanto riguarda il **risparmio amministrato**, alla tradizionale attività di raccolta ordini, si affianca una consulenza sempre più efficace alla Rete di filiali, con la produzione di rapporti settimanali su titoli, sicav e cambi e con il servizio di assessment di portafoglio dedicato ai Clienti con elevati patrimoni. Tale attività comporta un'analisi puntuale degli asset di portafoglio e un ventaglio di proposte di investimento e disinvestimento per la costruzione del portafoglio ottimale, dato il profilo rischio/rendimento del Cliente. Un team dedicato alla operatività in derivati per i Clienti più sofisticati completa la gamma dei servizi per il risparmio amministrato. Nell'ottica di garantire un'architettura aperta, i Clienti di ISPB hanno la possibilità di investire in OICR di una pluralità di case terze. La disponibilità di **un'offerta multimanager** costituisce un'opportunità per la Banca che, allineandosi alla "best practice" del settore in Italia e in Europa, consolida ulteriormente il rapporto fiduciario e di indipendenza nella consulenza al Cliente. Nel corso del 2008 ISPB ha ulteriormente ampliato gli accordi con asset manager terzi per arricchire l'offerta in termini di asset class, livello di rischio, stile di investimento, settore e area geografica. Attualmente la Banca distribuisce sicav gestite da quindici asset manager internazionali, oltre quelli del Gruppo.

Nell'ambito del **private equity** è stato stretto un accordo per il collocamento di quote del fondo di investimento mobiliare chiuso riservato a investitori qualificati 'IDeA Fund of Funds'.

In campo assicurativo l'offerta si realizza principalmente in polizze vita a contenuto finanziario che uniscono i vantaggi legali e fiscali dei prodotti assicurativi con quelli della partecipazione ai risultati di una gestione patrimoniale separata o di fondi interni: strumenti di investimento flessibili e sicuri che rispondono all'esigenza di salvaguardia del capitale e al contempo di diversificazione degli investimenti. Nel 2008 l'offerta assicurativa si è arricchita con la commercializzazione di una nuova gamma di polizze di ramo primo con attivi specifici e il capitale garantito a scadenza. Nel corso del 2008 ISPB ha proseguito la commercializzazione di prodotti previdenziali.

La Banca fornisce un adeguato supporto anche nell'area della **pianificazione successoria** (beni e attività finanziarie oggetto di successione e donazione, supporto all'esecuzione testamentaria e gestione dei passaggi generazionali), della **consulenza fiscale** (strutturazione fiscalmente efficiente dei portafogli mobiliari, ottimizzazione degli assetti proprietari di imprese, regimi di tassazione delle rendite finanziarie in Italia e all'estero) e dell'area **internazionale** nell'ambito della piattaforma internazionale che si occupa della costruzione di veicoli societari e di investimenti dedicati alla Clientela sofisticata.

Per i Clienti le cui prospettive di investimento non sono concentrate unicamente sul mondo finanziario, sono disponibili delle soluzioni di **wealth management** dedicate: consulenza immobiliare e consulenza artistica. La consulenza immobiliare si realizza nella valutazione

dell'immobile in fase di acquisto o vendita, nella consulenza per l'amministrazione e allocazione dell'immobile, nonché sugli aspetti legali e fiscali. L'art advisory si concretizza principalmente in un'attività di supporto alla valutazione, acquisto e vendita di opere d'arte, nella redazione di pareri sulle caratteristiche storiche e artistiche e sul loro stato di conservazione. Con la consulenza di esperti d'arte indipendenti si creano ulteriori occasioni per nuove azioni commerciali, al di fuori dei consueti contesti istituzionali.

Intesa Sanpaolo Private Banking è attenta a proporre soluzioni ottimali e personalizzate anche per le esigenze di **finanziamento** del patrimonio individuale e familiare. I prodotti di finanziamento nascono con l'obiettivo di garantire estrema flessibilità e personalizzazione in funzione delle richieste specifiche del Cliente: dall'apertura di credito in conto corrente, finanziamento molto elastico e senza specifica destinazione, al denaro caldo per finanziamenti con utilizzi a breve e brevissimo termine. A queste soluzioni si aggiunge il finanziamento a breve termine, per l'apertura di credito semplice ad importo predeterminato, utile a coprire fabbisogni temporanei di liquidità immediati e prevedibili in un arco di tempo breve, indicato per investimenti pianificati quali acquisto di quote societarie, passaggi generazionali e investimenti. E infine l'apertura di credito semplice, una forma di finanziamento a rimborso rateale mediante il quale il beneficiario utilizza in unica soluzione l'intero importo concessogli, rimborsandolo secondo un piano di ammortamento prestabilito con una durata massima di 60 mesi.

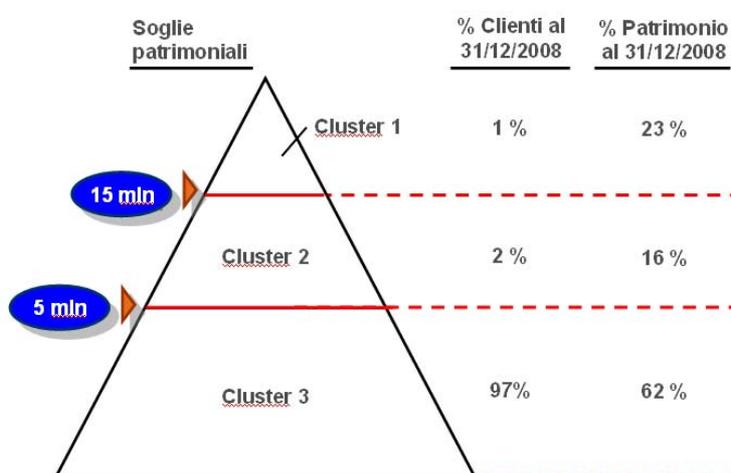
ISPB è inoltre in grado di emettere garanzie bancarie autonome a scadenza a favore di terzi. Per offrire alla Clientela la possibilità di disporre di beni di valore quali oggetti d'arte, barche o autovetture, senza impegnare la propria liquidità, è stato sottoscritto un accordo commerciale con la società del gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nelle operazioni di leasing (Leasint) per la distribuzione di servizi di locazione finanziaria riguardanti tali tipologie di beni.

Analisi della Clientela

Presentiamo di seguito una tabella di **segmentazione della Clientela** sulla base del patrimonio conferito alla data del 31 dicembre 2008.

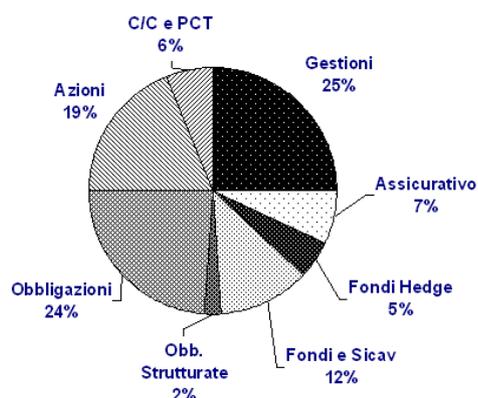
Si osservi in particolare come il 3% dei Clienti disponga di un patrimonio superiore a 5 milioni di Euro, rappresentando il 39% dei volumi totali. Per ciascuno dei cluster identificati sono stati costruiti un'offerta di prodotti e un modello di servizio dedicati.

Milioni di Euro, percento

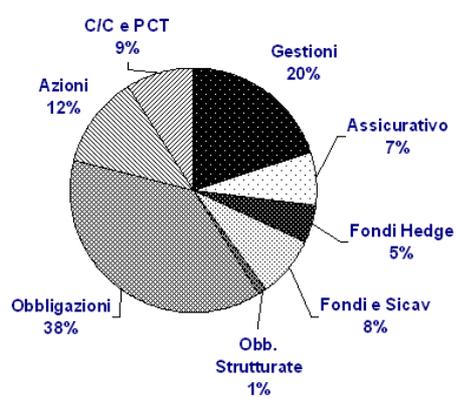


Considerando tutti i Clienti, in termini di **asset mix** (si veda grafico seguente) si evidenzia un generale spostamento degli asset dal risparmio gestito a quello amministrato in linea con il trend di mercato e con l'incremento dell'avversione al rischio dei Clienti a fronte della crisi dei mercati finanziari. Si evidenzia in particolare una riduzione delle gestioni patrimoniali (da 25% a 20%), dei fondi e sicav (dal 12% all'8%) e delle azioni (dal 19% al 12%). Gli asset vengono reinvestiti soprattutto in obbligazioni (dal 24% al 38%) o prodotti di liquidità (dal 6% al 9%) in attesa di opportunità di investimento interessanti. Si osservi come, attraverso l'investimento in obbligazioni bancarie, la Clientela di ISPB ha potuto investire su asset class molto particolari come le materie prime, i tassi di cambio, il private equity o specifici mercati emergenti, avendo sempre capitale e rendimento minimo garantiti a scadenza.

Asset mix in % sulle masse (2007)



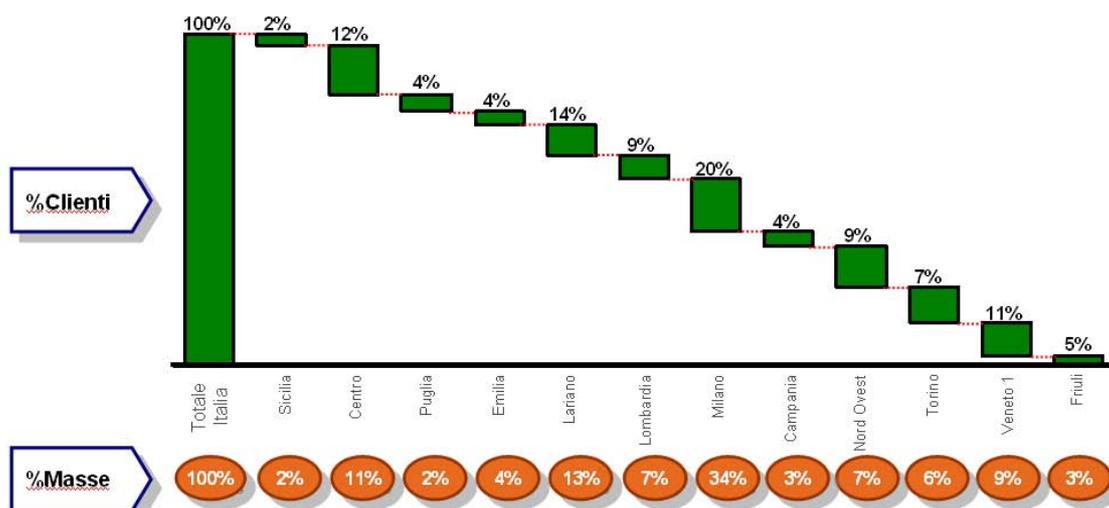
Asset mix in % sulle masse (2008)



Si evidenzia comunque che l'asset mix di ISPB vede una maggiore componente di risparmio gestito rispetto a quello del mercato potenziale dove le gestioni patrimoniali pesano solo per il 14% a fronte dei titoli obbligazionari che pesano per il 49% e i depositi per il 16% (Fonte: Associazione Italiana Private Banking - Progetto 'Stima del mercato italiano degli High Net Worth Individual, Anno 2008

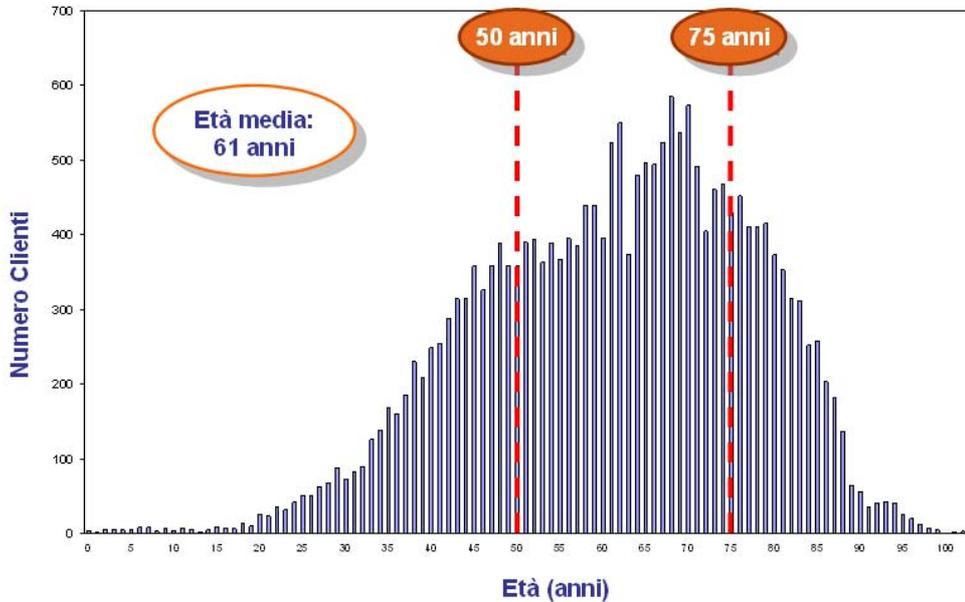
Con riferimento alla distribuzione geografica dei Clienti e dei loro patrimoni si evidenzia che, coerentemente con la distribuzione del mercato private potenziale, la quota più rilevante di Clienti e patrimoni conferiti si concentra in Lombardia ed in particolare a Milano (20% dei Clienti e 34% delle masse).

Distribuzione per Area Territoriale (milioni di Euro, percento)



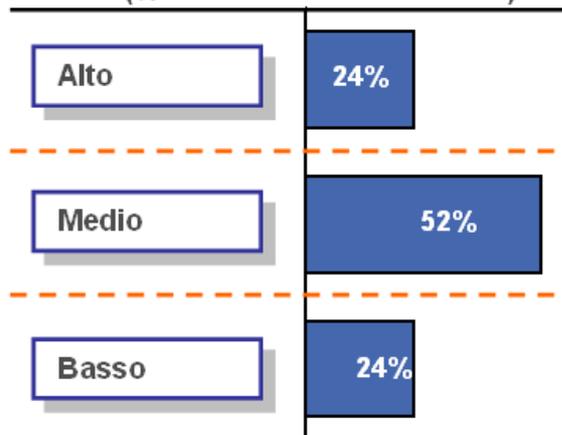
Si evidenzia inoltre che i Clienti di ISPB hanno età prevalentemente superiore ai 50 anni con età media di 61 anni.

Numero Clienti, milioni di Euro

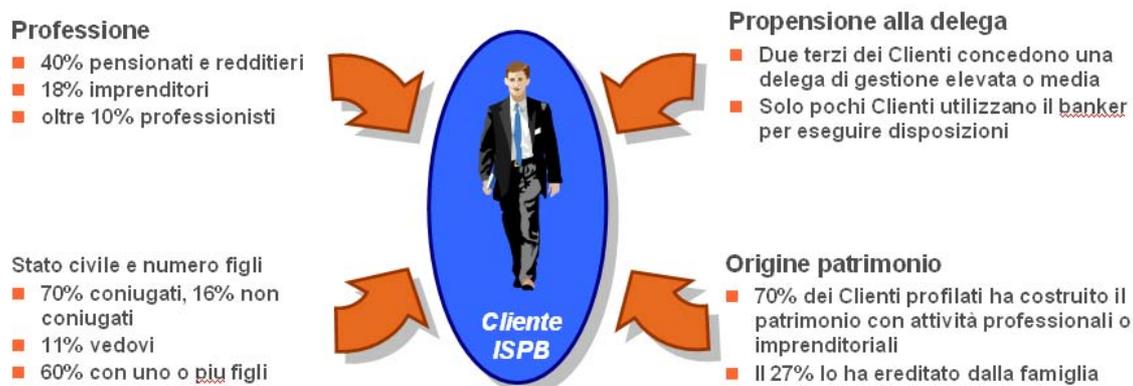


Coerentemente con l'età elevata, prevale una propensione al rischio media, con una percentuale pari al 52%.

Propensione al rischio dichiarata dal Cliente (% sul totale numero Clienti)



Nel corso del 2008 è continuata la raccolta e analisi di informazioni socio-comportamentali dei Clienti. Di seguito sono riportate alcune evidenze significative.



Formazione e comunicazione

Nel corso del 2008 sono proseguite e sono state avviate diverse iniziative di formazione e di comunicazione, finalizzate a migliorare la qualità del servizio al Cliente e la visibilità di ISPB sul mercato.

In ambito **formazione** sono state effettuate iniziative volte sia al perfezionamento dei comportamenti manageriali e commerciali e della qualità del servizio, sia al miglioramento del clima aziendale che a supporto del processo di integrazione delle reti private di ISPB, di Intesa Sanpaolo e Banche Reti della Divisione Banca dei Territori.

Si segnala la realizzazione di due laboratori manageriali dedicati rispettivamente ai Direttori di filiale e ai Private Banker Executive sul tema delle responsabilità insite nei due ruoli. Ampio spazio è stato dato all'approfondimento di specifiche tematiche tecnico-finanziarie, con l'erogazione di moduli formativi che hanno permesso ai Private Banker di rendere più operative le conoscenze già precedentemente acquisite. E' stato infine erogato il percorso formativo di aggiornamento ISVAP per il 2008 a tutti coloro che avevano già partecipato al percorso formativo ISVAP 2007.

Tra le iniziative rivolte al miglioramento del clima aziendale ed a favorire l'integrazione sono state erogate 9 edizioni del progetto formativo "Officina Private", con il coinvolgimento di

circa 300 persone, individuate tra tutti i ruoli aziendali di direzione e rete, del perimetro Private di Gruppo.

Un grosso impatto sulla nostra rete ha avuto l'attività di addestramento delle risorse ISPB all'utilizzo delle nuove procedure target, a supporto della migrazione delle procedure operative, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2008.

E' stato progettato un nuovo percorso di certificazione delle competenze tecnico finanziarie con le Università di Padova, Torino e Cattolica di Milano, in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking quale ente certificatore esterno, con l'obiettivo di omogeneizzare nel corso del 2009 le competenze dell'intera rete commerciale.

L'attività legata al mondo della **comunicazione** ha visto l'arricchimento della produzione di materiale istituzionale e commerciale coerentemente con i progetti già avviati lo scorso anno, con lo scopo di rafforzare ulteriormente l'immagine aziendale e di migliorare l'informazione commerciale alla Clientela. E' stato realizzato lo sviluppo del nuovo materiale istituzionale coerentemente alla nuova identity, con l'obiettivo di rafforzamento del brand e di sostegno al processo di adesione della Clientela private di provenienza da Intesa Sanpaolo e Banche Reti.

La realizzazione di un fitto calendario di eventi, articolati in base alla segmentazione della Clientela, ha toccato differenti ambiti tra cui l'arte, la cultura, la finanza e lo sport.

L'area dedicata alla finanza è stata valorizzata da una serie di convegni che hanno riguardato tematiche specialistiche e di grande attualità quali l'andamento macroeconomico dei mercati finanziari, il family business e il passaggio generazionale. L'area artistica e culturale, caratterizzata dai tradizionali appuntamenti in occasione di importanti mostre e manifestazioni concertistiche e teatrali, è stata arricchita con appuntamenti periodici di incontro con l'arte contemporanea, dove selezionati Clienti possono incontrare e conoscere artisti di fama.

Queste iniziative hanno favorito il coinvolgimento della Clientela e dei private banker in importanti occasioni di incontro per approfondire la conoscenza e la fiducia reciproche e hanno permesso di contattare nuovi Clienti.

L'attenzione nei confronti della Clientela è infatti il requisito fondamentale della strategia di comunicazione che, quindi, oltre ad essere occasione di consolidamento e rafforzamento dell'immagine della Banca, rappresenta soprattutto uno importante strumento a supporto dello sviluppo dell'attività relazionale e commerciale tra Cliente e private banker.

Gli indici di bilancio

L'osservazione degli indici di bilancio e il confronto con i rispettivi valori al 31/12/2007 (cfr. tavola pagina 9) confermano innanzitutto l'elevata e crescente incidenza della "Raccolta diretta da Clientela" sul "Totale delle attività nette" (91,9%) e il peso contenuto dei "Finanziamenti a Clientela" (7,7%). Le immobilizzazioni restano trascurabili.

Il calo della quota di **Raccolta gestita** sul totale della Raccolta indiretta subisce un'accelerazione (da 52,5% a 41,7%), in conseguenza della crisi dei mercati finanziari internazionali. L'incertezza e gli alti tassi a breve termine hanno ulteriormente frenato il collocamento di prodotti di risparmio gestito, a favore di forme di investimento liquide (si veda la crescita della raccolta diretta da Clientela) o verso prodotti a capitale garantito, in particolare obbligazioni.

Per quanto riguarda gli **Indici di redditività**, nel 2008 gli Interessi netti hanno rappresentato il 23,4% dei Proventi operativi netti. L'aumento del "Cost/Income Ratio" (da 46,7% a 49,9%) è da attribuire in egual misura al calo dei proventi operativi netti ed all'incremento degli oneri operativi, la cui dinamica dipende però in gran parte dalla componente positiva straordinaria, registrata nel 2007 in diminuzione degli oneri operativi (si veda il commento alla evoluzione degli oneri operativi). Il rapporto "Proventi operativi netti / Massa amministrata media" è stabile a quota 58 punti base. La maggiore patrimonializzazione della Banca ha invece spinto al ribasso il "Return on Equity" (da 54,7% a 43,0%). Gli **indici di rischiosità** confermano il livello di rischio su crediti molto basso, stante l'assenza di sofferenze.

I **coefficienti patrimoniali** sono calcolati secondo la nuova disciplina prudenziale per le banche, c.d. Basilea 2, entrata in vigore il 1° gennaio 2008. La Banca partecipa al nuovo processo di calcolo, guidato dalla competente funzione di Intesa Sanpaolo, utilizzando strumenti e metodologie definiti a livello di Gruppo. In base alle risultanze al 31/12/2008, gli indici si mantengono su livelli più che adeguati: il "Tier 1 Ratio" passa dal 22,2 al 22,4% e il "Total Capital Ratio" si conferma al 22,6%¹.

¹ Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali sono state applicate le disposizioni previste dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", e successivi aggiornamenti. Si è tenuto altresì conto delle regole segnaletiche riportate nella circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", il cui 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008 recepisce tali novità.

Gli aggregati patrimoniali

La valutazione della dinamica dei principali aggregati patrimoniali avviene in base al seguente prospetto riclassificato. L'osservazione dei dati patrimoniali al 31/12/2008 evidenzia la significativa crescita delle masse intermedie rispetto alla situazione di fine 2007: il Totale attività nette è cresciuto del 38,9%, da 2.627 a 3.648 milioni di Euro.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2008	31/12/2007 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	215.551	274.370	-58.819	-21,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.496	4.700	-3.204	-68,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	3.043.539	2.014.068	1.029.470	51,1
Finanziamenti a clientela	281.432	217.865	63.567	29,2
Partecipazioni	0	0	0	0,0
Attività materiali e immateriali	705	591	114	19,3
Attività fiscali	22.037	21.846	191	0,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	83.442	93.243	-9.801	-10,5
Totale attività nette	3.648.202	2.626.684	1.021.518	38,9

Passività	31/12/2008	31/12/2007 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	3.353.169	2.337.365	1.015.804	43,5
Passività fiscali	8.074	9.701	-1.626	-16,8
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	82.638	101.498	-18.860	-18,6
Fondi a destinazione specifica	28.491	21.908	6.583	30,0
Capitale	52.000	52.000	0	0,0
Riserve	65.367	42.396	22.971	54,2
Riserve da valutazione	1.298	4.525	-3.227	-71,3
Utile (perdita) di periodo	57.165	57.291	-126	-0,2
Totale patrimonio e passività nette	3.648.202	2.626.684	1.021.518	38,9

^(*) Gli importi al 31/12/2007 sono stati riesposti, per rendere omogeneo il confronto tra le due situazioni patrimoniali (per dettagli, si veda la nota riportata in calce allo Stato patrimoniale).

Tra le Attività, si conferma il mantenimento di un contenuto livello di **Attività finanziarie di negoziazione**, in calo da 274 a 216 milioni di Euro al 31/12/2008, stante la situazione del mercato monetario che rende più remunerativo allocare le disponibilità liquide della Banca in depositi a vista ed a scadenza su Intesa Sanpaolo piuttosto che in Titoli di Stato o in obbligazioni emesse dalla stessa Capogruppo.

Relativamente alle **Attività finanziarie disponibili per la vendita** è stata ulteriormente svalutata la partecipazione in CAAM Alternative Investment (già CAAI PG) da 3,8 milioni di Euro a 1,5 milioni di Euro (in contropartita del patrimonio netto), dopo che già in occasione della semestrale era stata effettuata una prima svalutazione da 4,7 a 3,8 milioni di Euro. Tali svalutazioni – effettuate in continuità di criteri con le valutazioni precedenti – riflettono l’eccezionale difficile momento delle SGR Alternative in generale, e di CAAM AI in particolare, in seguito alle performance negative fatte registrare dagli hedge funds nell’ultimo trimestre 2008 ed ai conseguenti forti riscatti effettuati dalla clientela.

L’incremento della voce **Crediti verso banche netti** (da 2.014 a 3.044 milioni di Euro) è da mettere in relazione con la descritta dinamica delle Attività finanziarie di negoziazione e con la significativa crescita della Raccolta da Clientela (si veda in proposito anche il commento al Rendiconto finanziario).

I **Finanziamenti a Clientela** al 31/12/2008 sono pari a 281 milioni di Euro, in significativo incremento rispetto al dato al 31/12/2007, soprattutto per quanto riguarda gli scoperti di conto corrente. Le “attività deteriorate” restano contenute e relative perlopiù a sconfini continuativi.

CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
1. Conti correnti	121.431	61.715	59.716	96,8
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0,0
3. Mutui	7.355	5.746	1.609	28,0
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.228	2.010	218	10,8
5. Locazione finanziaria	0	0	0	0,0
6. Factoring	0	0	0	0,0
7. Altri finanziamenti	150.017	148.342	1.675	1,1
8. Titoli di debito	0	0	0	0,0
9. Attività deteriorate	401	52	349	671,2
Totale	281.432	217.865	63.567	29,2

^(*) Per omogeneità con l'esposizione seguita nel 2008, i "crediti di funzionamento" sono stati riclassificati tra le "Altre attività".

La **Raccolta da Clientela** registra una crescita elevata rispetto al dato del 31/12/2007 (+43,5%). Tale andamento deriva dal fatto che la crisi finanziaria in corso favorisce la propensione della Clientela verso attività finanziarie sicure e liquide. L’evoluzione descritta ha riguardato i *pronti contro termine* e soprattutto i *conti correnti*.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			Assolute	%
1. Depositi	97.205	188.643	-91.438	-48,5
2. Conti correnti	2.066.374	1.239.100	827.274	66,8
3. Altri debiti	0	7	-7	-100,0
4. Operazioni pronti c/termine	1.189.590	909.615	279.975	30,8
Totale	3.353.169	2.337.365	1.015.804	43,5

Come già anticipato nel paragrafo iniziale (cfr. pag. 13), la **Raccolta Indiretta** registra una diminuzione significativa da inizio anno (-11,8%), conseguente al calo generalizzato delle quotazioni dei titoli ed, in misura inferiore, al deflusso verso la raccolta diretta.

La seguente tavola evidenzia come, in aggiunta a tale dinamica complessiva, sia avvenuta anche una ricomposizione del mix, da prodotti di risparmio gestito ad obbligazioni (in particolare bancarie), che nel 2008 hanno offerto risposte in linea con le specifiche esigenze della Clientela, in particolare – nell’ultima parte dell’anno – di garanzia del capitale.

RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA (*)

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			Assolute	%
1. Gestioni patrimoniali ISPB	5.801.237	7.771.830	-1.970.593	-25,4
2. Gestioni patrimoniali di terzi	330.247	886.623	-556.376	-62,8
3. Riserve tecniche assicurative	2.299.101	2.697.149	-398.048	-14,8
4. OICR in amministrato	3.645.592	5.853.806	-2.208.214	-37,7
5. Titoli in amministrato	16.861.540	15.588.039	1.273.501	8,2
Totale	28.937.717	32.797.447	-3.859.730	-11,8

(*) Importi espressi a valori di mercato.

L’incremento dei **Fondi a destinazione specifica** (da 21,9 a 28,5 milioni di Euro) risente soprattutto della dinamica dei Fondi per rischi e oneri, che nel 2008 è da ricondurre prevalentemente alle seguenti voci:

- è stato in gran parte utilizzato il fondo di 1,3 milioni di Euro, relativo a transazioni con Clientela, accantonato al 31/12/2007;
- è stato contabilizzato – avendone i requisiti previsti dallo IAS 37 – un nuovo accantonamento di 5,9 milioni di Euro, relativo a componenti bonari per controversie con Clientela;

- in seguito al nuovo accordo avvenuto il 24 luglio 2008 tra Intesa Sanpaolo e le Organizzazioni Sindacali per la riduzione degli organici delle società del Gruppo, mediante l'utilizzo delle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del settore credito, è stato accantonato un nuovo “Fondo esodi incentivati” che è andato ad integrare di 1,3 milioni di Euro quello già in essere, per complessivi 4,2 milioni di Euro al 31/12/2008;
- è stato, infine, incrementato il fondo per gli Agenti (+0,4 milioni di euro), in seguito allo sviluppo della rete di promotori con contratto di agenzia, per complessivi 0,7 milioni di Euro al 31/12/2008.

I risultati economici

La dinamica dei principali dati reddituali è esposta nel seguente prospetto riclassificato e descritta nel seguito.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	45.542	32.976	12.566	38,1
Dividendi	0	0	0	0,0
Commissioni nette	149.909	166.677	-16.768	-10,1
Risultato dell'attività di negoziazione	216	6.533	-6.317	-96,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(716)	(3.867)	-3.151	-81,5
Proventi operativi netti	194.950	202.318	-7.368	-3,6
Spese del personale	(64.972)	(63.627)	1.345	2,1
Spese amministrative	(32.195)	(30.740)	1.455	4,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immat.	(125)	(82)	42	51,5
Oneri operativi	(97.292)	(94.449)	2.842	3,0
Risultato della gestione operativa	97.659	107.869	-10.211	-9,5
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(6.135)	(1.365)	4.770	349,5
Rettifiche di valore nette su crediti	(381)	(1)	380	30.981,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	91.142	106.503	-15.361	-14,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(33.070)	(46.284)	-13.213	-28,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	(907)	(2.928)	-2.022	-69,0
Risultato netto	57.165	57.291	-126	-0,2

Gli **Interessi netti** passano da 33,0 a 45,5 milioni di Euro (+38%), come conseguenza della positiva dinamica della raccolta diretta da Clientela, la cui giacenza media è cresciuta del 34% (cfr. tavola di pag. 13).

L'andamento delle **Commissioni nette** (-10,1%) è determinato dalla diminuzione delle Commissioni attive (-10,6%), il cui calo è stato parzialmente compensato dal calo ancora più rilevante registrato dalle Commissioni passive (-17,3%).

Tra le **Commissioni attive**, l'area di prodotto che ha registrato la performance peggiore è quella relativa al "Collocamento di OICR-Sottoscrizione", andamento che trova spiegazione nella crisi dei mercati finanziari e nel conseguente atteggiamento di maggiore prudenza da parte della Clientela verso prodotti percepiti attualmente come rischiosi. In netto calo anche il contributo fornito da "Gestioni patrimoniali" (proprie e, soprattutto, di terzi), "Collocamento di OICR - mantenimento" (la cui dinamica risente anche dei vincoli posti dalla normativa Mifid al percepimento di *inducements* dalle SGR per gli OICR in gestione) e "Prodotti assicurativi". In significativo incremento, invece, le commissioni rivenienti dal collocamento di obbligazioni

bancarie (cfr. voce “Collocamento di titoli”), la cui evoluzione ha controbilanciato le altre componenti negative, contenendo il calo del totale commissioni attive.

COMMISSIONI ATTIVE

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			Assolute	%
1. Garanzie rilasciate	289	261	28	10,7
2. Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	158.794	178.029	-19.235	-10,8
2.1 Negoziazione valute	366	314	52	16,6
2.1 Gestioni patrimoniali	30.003	34.314	-4.311	-12,6
2.2 Custodia e amministrazione di titoli	953	1.054	-101	-9,6
2.3 Collocamento di titoli	44.804	10.098	34.706	343,7
2.4 Collocamento di OICR - Sottoscrizione	1.837	15.707	-13.870	-88,3
2.5 Collocamento di OICR - Mantenimento	52.670	80.781	-28.111	-34,8
2.6 Raccolta ordini	11.989	12.210	-221	-1,8
2.7 Distribuzione di servizi di terzi	16.172	23.551	-7.379	-31,3
di cui gestioni patrimoniali	3.314	9.671	-6.357	-65,7
di cui prodotti assicurativi	12.858	13.880	-1.022	-7,4
di cui altro	0	0	0	0,0
3. Servizi di incasso e pagamento	273	107	166	155,1
4. Altri servizi	827	701	126	18,0
Totale	160.183	179.098	-18.915	-10,6

L’evoluzione delle commissioni attive di cui sopra è in linea con la dinamica dei dati di raccolta indiretta, descritta nel paragrafo di commento ai dati patrimoniali.

Le **Commissioni passive** al 31/12/2008 sono in diminuzione rispetto al dato 2007 (da 12,4 a 10,3 milioni di Euro), per una serie di circostanze. In calo innanzitutto le commissioni relative a “Presentazioni di Clientela” infra-Gruppo, a causa della significativa diminuzione dei nuovi flussi da Filiali Retail, solo in parte compensata dall’incremento delle presentazioni da Filiali Imprese e Corporate (in proposito, si veda anche la Nota Integrativa – Parte H: Operazioni con parti correlate). In diminuzione anche la voce relativa a “Custodia e amministrazione titoli”, per il rallentamento dell’attività in titoli per conto di terzi. Lo sviluppo della rete di promotori con contratto d’agenzia ha, invece, determinato l’incremento delle provvigioni passive ad agenti (cfr. voce “Collocamento di strumenti finanziari”).

COMMISSIONI PASSIVE

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			Assolute	%
1. Custodia e amministrazione di titoli	(2.060)	(2.605)	-545	-20,9
2. Servizi incasso e pagamento	(104)	(104)	0	0,0
3. Collocamento di strumenti finanziari	(1.868)	(1.065)	803	75,4
4. Altri servizi	(6.242)	(8.647)	-2.405	-27,8
4.1 Presentazione clientela	(5.970)	(8.323)	-2.353	-28,3
4.2 Altro	(272)	(324)	-52	-16,0
Totale	(10.274)	(12.421)	-2.147	-17,3

Per quanto concerne il **Risultato dell'attività di negoziazione**, il dato del 2008 risente della citata diminuzione nel corso dell'anno della consistenza media della voce patrimoniale "Attività finanziarie di negoziazione", ma soprattutto della svalutazione al 31/12/2008 dei titoli in portafoglio. Tale svalutazione – effettuata come sempre nell'ambito del processo valutativo di Gruppo – risente ovviamente della volatilità dei prezzi delle attività finanziarie a fine 2008, pur trattandosi di obbligazioni ordinarie Intesa Sanpaolo con scadenza 2009 e 2010. Il Risultato sarebbe ancor più negativo se non comprendesse *dividendi* per 1 milione di Euro distribuiti dalla partecipata CAAM AI (già CAAI PG).

La voce **Altri proventi e oneri di gestione**, negativa per 0,7 milioni di Euro, è in significativo calo rispetto al dato 2007 – negativo per 3,9 milioni di Euro circa – che comprendeva oneri di riliquidazione e di composizione di controversie con Clientela pari a 2,3 milioni di Euro.

Il risultato di tali dinamiche si riflette sui **Proventi operativi netti**, che sono in calo del 3,6% rispetto al dato 2007 (da 202,3 a 195,0 milioni di Euro), a fronte di un calo delle masse amministrare medie del 5% circa, come da tavola di pagina 13. .

Gli **Oneri operativi** nel 2008 sono in crescita rispetto al dato 2007 (+3,0%), per le maggiori Spese amministrative e, in misura inferiore, per la dinamica delle Spese del personale.

In particolare, le **Spese del personale** sono aumentate del 2%, a fronte di una crescita dell'organico medio del 3% circa (si veda la tavola a pagina 14). Al netto della componente "una tantum" positiva registrata nel 2007, conseguente all'avvio della riforma della previdenza complementare, la voce registrerebbe un calo del 2% circa.

SPESE PER IL PERSONALE^(*)

(migliaia di euro)

Tipologia	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			Assolute	%
1. Personale dipendente	(64.313)	(63.133)	1.180	1,9
1.1. Personale distaccato	(2.281)	(1.600)	681	42,6
1.2. Recupero spese su personale distaccato	2.542	854	1.688	197,7
1.3 Altro	(64.574)	(62.387)	2.187	3,5
2. Altro Personale	(307)	(211)	96	45,5
3. Amministratori e sindaci	(352)	(283)	69	24,4
Totale	(64.972)	(63.627)	1.345	2,1

^(*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato. In particolare la voce relativa al "personale dipendente" è al netto degli *oneri di integrazione* e del rientro del *time value* del Fondo T.F.R. e del Premio di Anzianità (ricodotto tra gli interessi netti).

L'incremento registrato dalle **Spese amministrative** (+4,7%) è da ricondurre prevalentemente all'incremento del costo del *service* fornito dalla Capogruppo (l'incremento delle "spese diverse" dipende in gran parte dall'incremento del costo delle attività non informatiche in outsourcing). In aumento anche il costo delle locazioni di immobili. In calo, invece, le spese relative a consulenze ed a comunicazione esterna.

SPESE AMMINISTRATIVE^(*)

(migliaia di euro)

Tipologia spese	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni	
			Assolute	%
1. Imposte indirette e tasse	(273)	(195)	78	40,0
2. Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(10.645)	(11.139)	-494	-4,4
3. Locazioni immobili e spese condominiali	(5.382)	(4.991)	391	7,8
4. Spese per consulenze professionali	(918)	(1.318)	-400	-30,3
5. Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(337)	(322)	15	4,7
6. Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(507)	(301)	206	68,4
7. Spese legali	(62)	(63)	-1	-1,6
8. Spese di manutenzioni immobili	(97)	(144)	-47	-32,6
9. Spese manutenzioni mobili ed impianti	(204)	(196)	8	4,1
10. Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(2.958)	(3.269)	-311	-9,5
11. Servizi di trasporto	(1.050)	(924)	126	13,6
12. Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(150)	(141)	9	6,4
13. Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(717)	(508)	209	41,1
14. Spese di addestramento, formazione e rimborsi personale	(2.261)	(1.909)	352	18,4
15. Servizi di vigilanza	(40)	(37)	3	8,1
16. Spese di informazioni e visure	(36)	(43)	-7	-16,3
17. Premi di assicurazione	(242)	(250)	-8	-3,2
18. Servizi di pulizia	(299)	(288)	11	3,8
19. Gestione archivi e trattamento documenti	(11)	(9)	2	22,2
20. Spese diverse	(6.006)	(4.693)	1.313	28,0
Totale	(32.195)	(30.740)	1.455	4,7

^(*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato: gli importi sono al netto dei *recuperi di spesa*. I compensi dei Sindaci sono stati riclassificati tra le spese del personale, come da lettera della Banca d'Italia del 2/1/2009.

Per l'effetto congiunto delle dinamiche sopra esposte, il **Risultato della gestione operativa** al 31/12/2008 è pari a 97,7 milioni di Euro, in diminuzione del 9,5% rispetto al 2007 (cfr. tavola a pagina 35).

La riduzione del **Risultato corrente al lordo delle imposte** è ancora maggiore (-14,4%), in conseguenza dei già citati *accantonamenti a fondi rischi e oneri* – relativi ai componenti bonari di controversie con Clientela ed alle indennità per i promotori con contratto di agenzia – ed, in misura inferiore, delle *rettifiche di valore nette sui crediti*. Queste ultime trovano giustificazione nell'incremento dei finanziamenti erogati a clientela e nel passaggio – in seguito

alla migrazione informatica – al processo di Gruppo che gestisce il calcolo della svalutazione collettiva sui crediti in bonis.

La significativa diminuzione delle **Imposte sul reddito** (-28,5%) è la conseguenza del più favorevole *tax rate*, determinato in base alla normativa fiscale vigente. Particolarmente rilevante appare l’impatto della L. 244/2007 (Finanziaria 2008), che ha comportato il calo delle aliquote IRES e IRAP, per l’esercizio 2008.

Il conto economico al 31/12/2008 è gravato da **Oneri di integrazione**, che – come da indicazioni della Capogruppo – nel prospetto di conto economico riclassificato sono evidenziati separatamente e che, al netto dell’effetto fiscale, ammontano a 0,9 milioni di Euro. Nel 2008, la voce è composta dal già accennato nuovo stanziamento di incentivazione all’esodo.

Il **Risultato netto**, grazie anche alle minori imposte ed ai minori oneri di integrazione, è sostanzialmente in linea con il dato 2007, passando da 57,3 a 57,2 milioni di Euro (-0,2%).

Il **conto economico trimestrale** evidenzia *proventi operativi netti* nel quarto trimestre 2008 in significativo incremento rispetto al dato del terzo trimestre, pur senza riuscire ad allinearsi ai brillanti risultati dei primi due trimestri 2008 e del quarto trimestre 2007.

Gli *oneri operativi* trimestrali sono complessivamente stabili nel corso del 2008, mentre sull’evoluzione 2007 incide la riforma della previdenza complementare che ha comportato una riduzione delle spese del personale nel secondo trimestre pari a 2,5 milioni di Euro.

Nel quarto trimestre il *Risultato della gestione operativa* appare in significativo recupero, ma il *Risultato lordo* è penalizzato dalla politica di accantonamenti di fine anno.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL C.E. RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	2008				2007			
	IV° Trim.	III° Trim.	II° Trim.	I° Trim.	IV° Trim.	III° Trim.	II° Trim.	I° Trim.
Interessi netti	13.667	10.418	10.195	11.262	9.872	7.620	7.531	7.953
Dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0
Commissioni nette	33.466	28.940	42.523	44.980	44.414	36.081	42.107	44.075
Risultato dell'attività di negoziazione	(1.350)	(1.122)	1.714	974	1.371	1.949	1.781	1.431
Altri proventi (oneri) di gestione	(96)	44	(302)	(363)	(2.528)	(296)	(719)	(325)
Proventi operativi netti	45.686	38.281	54.130	56.853	53.129	45.355	50.701	53.134
Spese del personale	(14.725)	(16.963)	(16.211)	(17.072)	(18.409)	(15.922)	(13.615)	(15.681)
Spese amministrative	(8.780)	(7.627)	(8.391)	(7.398)	(7.915)	(7.299)	(8.035)	(7.492)
Ammortamento immobilizz. immat. e materiali	(37)	(30)	(32)	(27)	(24)	(22)	(12)	(24)
Oneri operativi	(23.541)	(24.620)	(24.634)	(24.497)	(26.348)	(23.243)	(21.661)	(23.196)
Risultato della gestione operativa	22.145	13.661	29.497	32.356	26.781	22.111	29.039	29.938
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(5.835)	0	0	(300)	(1.365)	0	0	0
Rettifiche di valore nette su crediti	(381)	0	0	0	(1)	0	0	0
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato corrente al lordo delle imposte	15.928	13.661	29.497	32.056	25.414	22.111	29.039	29.938
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(5.748)	(5.472)	(10.804)	(11.046)	(12.645)	(9.283)	(11.868)	(12.489)
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	(704)	(185)	25	(43)	332	(2.513)	(747)	0
Risultato netto	9.476	8.004	18.717	20.968	13.102	10.316	16.424	17.449

Evoluzione del patrimonio netto

L'evoluzione del Patrimonio Netto nel 2008 (si veda la tavola di pagina 57) riflette ovviamente le scelte di destinazione dell'utile effettuate in sede di approvazione del Bilancio 2007, nonché i positivi risultati reddituali dell'esercizio.

Dei 57,3 milioni di Euro di utile del 2007, 23 milioni di Euro sono stati destinati a riserva e 34,3 sono stati riconosciuti a Intesa Sanpaolo sotto forma di dividendi.

Il Patrimonio Netto è cresciuto da 156,2 a 175,8 milioni di Euro, grazie all'utile generato nel corso del 2008, al netto del decremento della riserva di rivalutazione conseguente alla svalutazione della partecipazione in CAAM AI (-3,2 milioni di Euro) e della citata distribuzione di dividendi.

Commento al rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario al 31/12/2008 (si veda la tavola di pagina 59) evidenzia come, rispetto alla situazione al 31/12/2007, l'incremento della raccolta a vista da Clientela (oltre 1 miliardo di Euro) sia stato investito sotto forma di depositi presso Intesa Sanpaolo, a scadenza (+387 milioni di Euro) e soprattutto a vista (+661 milioni di Euro).

L'elevata liquidità generata dalla gestione corrente (58 milioni di Euro) ha più che compensato il pagamento dei dividendi alla Capogruppo (34,3 milioni di Euro).

Informazioni qualitative sui rischi di credito

Non si evidenziano informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nella **Parte E** della Nota Integrativa, a cui si rinvia.

Informativa sulle parti correlate

Non si evidenziano informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite nella **Parte H** della Nota Integrativa, a cui si rinvia.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Come già riportato nel paragrafo "Dimensione organizzativa" (si vedano le pagg. 15-16), è in svolgimento – in seguito all'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia – l'operazione di trasferimento a ISPB delle Filiali Private di Intesa Sanpaolo e delle Banche Reti facenti parte della Divisione Banca dei Territori, secondo il seguente calendario:

- Conferimento a ISPB delle Filiali Private di Intesa Sanpaolo (efficacia 2/3/2009);
- Scissione a ISPB delle Filiali Private delle Banche partecipate al 100% :
 - Banco di Napoli (efficacia 16/3/2009);
 - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia (efficacia 23/3/2009);
 - Banca Popolare dell'Adriatico (efficacia 20/4/2009);
 - Cassa di Risparmio di Venezia (efficacia 20/4/2009);
 - Cassa di Risparmio del Veneto (efficacia 11/5/2009);
 - Cassa di Risparmio di Bologna (efficacia 11/5/2009);
- Cessione a favore di ISPB del ramo Private della Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna (efficacia 20/7/2009).

Il 18 febbraio 2009, l'Assemblea Straordinaria della Banca ha approvato:

- ✓ **l'aumento del capitale sociale** da 52 a 104 milioni di Euro al servizio del conferimento del ramo Private da parte di Intesa Sanpaolo, mediante emissione di 13.000.000 di nuove azioni, con un sovrapprezzo complessivo di 93 milioni di Euro²;
- ✓ i progetti di scissione parziale dei rami Private da parte delle Banche Rete a favore di ISPB, con riserve aggiuntive per 19,2 milioni di Euro.

Alla luce dell'incremento di capitale e riserve di cui sopra, della consistenza attesa dei rami oggetto di trasferimento e del previsto piano di sviluppo dell'attività, si ritiene che la struttura patrimoniale della Banca sia sufficientemente presidiata dall'attuale livello di patrimonio netto,

² Il Ramo d'Azienda oggetto di conferimento è stato oggetto di valutazione, ai sensi degli artt. 2343 e 2440 del codice civile, eseguita da Perito esperto, nominato con decreto del Presidente del Tribunale di Milano del 21 luglio 2008. La Relazione di Stima, asseverata con giuramento in data 10 gennaio 2009, attribuisce al predetto Ramo d'Azienda oggetto di conferimento un valore non inferiore a 145 milioni di Euro e, come tale, non inferiore al deliberato aumento di capitale e relativo sovrapprezzo.

consentendo un “**pay-out**” pari al 90% circa degli utili maturati nel 2008 (si veda in merito la “Proposta all’Assemblea”).

Per quanto riguarda la nomina dei nuovi Amministratori e Sindaci, si rinvia alle note riportate in calce all’apposita sezione di pagina 6.

Il **piano sportelli** prevede, nel corso del primo semestre 2009, i seguenti interventi:

- ampliamento della Filiale Bari;
- ampliamento della Filiale di Cremona (già effettuato nel mese di febbraio 2009);
- ampliamento della filiale di Legnano (già effettuato nel mese di febbraio 2009);
- trasferimento del distaccamento di Busto Arsizio;
- trasferimento del distaccamento di Lodi;
- trasferimento della filiale di Lecco;
- trasferimento della filiale di Ancona (già effettuato nel mese di febbraio 2009);
- trasferimento della filiale di Pescara (già effettuato nel mese di febbraio 2009);
- ampliamento della Filiale di Roma Eur;
- trasferimento della Filiale di Udine;
- trasferimento della Filiale di Padova;
- trasferimento della filiale private di Verona (già effettuato nel mese di marzo ‘09);
- trasferimento della Filiale di Torino Via Alfieri.

Parallelamente alle operazioni societarie in corso, è previsto un piano di interventi anche sulle filiali dei rami private oggetto di trasferimento, al fine di razionalizzare la presenza della Banca sul territorio.

Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2009 è previsto **il trasferimento della Direzione Centrale** da Piazza Belgioioso, 1 a Via Hoepli, 10.

Il 2009 si preannuncia come un anno di contrazione per l'economia mondiale, Italia inclusa. La flessione dei prezzi delle materie prime e la debolezza della domanda causeranno un calo dei tassi di inflazione nella prima metà dell'anno. Il livello dei tassi di mercato risulterà basso rispetto alle medie storiche su tutte le scadenze.

Persistendo un'elevata avversione al rischio da parte delle famiglie, il 2009 dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta delle Banche, mentre per il risparmio gestito è prevista un'ulteriore contrazione dell'attività. Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un calo della redditività operativa delle banche. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale e i ricavi da servizi sconteranno la debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito. In contrazione i costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi.

Nonostante l'atteso andamento dei mercati, le prospettive per il 2009 di ISPB restano positive grazie al completamento del processo d'integrazione della rete Private, che renderà possibili importanti sinergie commerciali e di costo. Si confermano quindi **aspettative per il raggiungimento di positivi risultati** economici anche per l'esercizio 2009.

Si segnala che si provvederà ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", entro i termini stabiliti dalla legge.

Attività di ricerca e di sviluppo

Nulla da segnalare.

Numero e valore nominale delle azioni proprie detenute in portafoglio

La Banca non ha né acquistato né detiene in portafoglio azioni proprie.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

in base alle vigenti norme e allo Statuto di ISPB, questo Consiglio propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 e la destinazione dell'utile di esercizio pari a 57.165.106 Euro come segue:

a riserva legale	Euro	2.813.254
a riserva da utili	Euro	3.001.852
assegnazione alle 13.000.000 azioni ordinarie di un dividendo unitario di 3,95 Euro per complessivi	<u>Euro</u>	<u>51.350.000</u>
	TOTALE	Euro 57.165.106

Dopo l'approvazione del presente Bilancio, il patrimonio della Banca si attesterà a 124.480.171 Euro e risulterà così composto:

Capitale Sociale	Euro	52.000.000
Riserve	Euro	71.182.268
Riserve di valutazione	<u>Euro</u>	<u>1.297.903</u>
	TOTALE	Euro 124.480.171

Il Patrimonio di Vigilanza ammonterà al 31/12/2008 a 123,8 milioni di Euro. Il coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza e le Attività ponderate in base al grado di rischio, si attesterà al 22,6%, superiore al coefficiente del 6% previsto dalla normativa di Vigilanza.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Prof. Giampio Bracchi

Milano, 11 marzo 2009

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.

Sede: Milano, Piazza Belgioioso n. 1

Capitale Sociale Euro 52.000.000 i.v.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348
Società Unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo"

Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c.

All'Unico Azionista.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 tempestivamente trasmessoci dagli Amministratori unitamente alla relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza richiesta dalla legge e diamo atto:

- di avere tenuto n. 6 riunioni, nel corso delle quali abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla normativa;
- di avere assistito a tutte le n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 co. 5 c.c., tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche;
- di avere assistito alle assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio;
- di avere incontrato la Società di Revisione incaricata del controllo contabile al fine di uno scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non presentino specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Abbiamo inoltre acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con altre parti correlate. Tali operazioni sono indicate nella relazione sulla gestione con rinvio alla nota integrativa. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

Vigilanza sui principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Società nonché tramite incontri con l'alta direzione. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Nel corso dell'esercizio la Società è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Intesa Sanpaolo e nella relazione sulla gestione, con rinvio alla nota integrativa, sono esposti i rapporti intercorsi con le Società del Gruppo che sono stati conclusi secondo criteri di normalità regolati sulla base delle condizioni applicate dal mercato e dalla reciproca convenienza economica.

La Banca ha tempestivamente trasmesso alla Capogruppo i dati e le notizie richiesti al fine di consentire alla controllante stessa di adempiere agli obblighi di comunicazione al pubblico, previsti dalla normativa, a carico degli emittenti quotati.

Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto a garantire l'adeguatezza dello stesso.

E' in essere il modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Abbiamo preso conoscenza del sistema dei controlli interni dei quali si è dotata la Società. Sono in essere la funzione di Internal Auditing e la funzione di Controllo di Conformità (Compliance) affidate in "service" rispettivamente alla Direzione Internal Auditing e alla Direzione Compliance della Capogruppo; le funzioni rispondono ai requisiti di professionalità ed autonomia.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e incontri con la Società di Revisione.

Eventuale presentazione di esposti

Nel corso dell'esercizio non sono pervenuti al Collegio sindacale esposti da parte di chicchessia.

Osservazioni e proposte sul bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale

del bilancio che è stato redatto secondo gli schemi di legge, risultando conforme alle vigenti disposizioni.

Riteniamo che la relazione sulla gestione sia coerente con le risultanze del bilancio.

La società di revisione ci ha riferito in merito all'andamento del lavoro di revisione contabile, precisando che sulla base dell'attività svolta sussiste l'orientamento a rilasciare un giudizio positivo senza rilievi sul bilancio di esercizio.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle proposte all'assemblea sul bilancio, sulla sua approvazione e sulle materie di propria competenza.

Nel concludere la presente relazione diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

Tutto ciò premesso, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 nonché alla proposta, formulata dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 11 marzo 2009

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Paolo Giolla

Dott. Carlo Maria Bertola

Dott. Luigi Pellini

Relazione della Società di Revisione

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(importi espressi in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2008	31/12/2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	598.858	601.739
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	220.583.703	274.370.041
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.496.000	4.700.000
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti verso banche	3.119.883.242	2.043.707.043
70.	Crediti verso clientela	281.432.036	217.865.392
80.	Derivati di copertura	0	0
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100.	Partecipazioni	0	0
110.	Attività materiali	704.480	590.648
120.	Attività immateriali	925	470
	- di cui avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	22.037.311	21.845.868
	a) correnti	10.639.762	10.456.333
	b) anticipate	11.397.549	11.389.535
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150.	Altre attività	82.843.168	92.641.066
	Totale dell'attivo	3.729.579.723	2.656.322.267

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(importi espressi in unità di Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008	31/12/2007
10.	Debiti verso banche	76.344.567	29.638.619
20.	Debiti verso clientela	3.353.169.387	2.337.365.198
30.	Titoli in circolazione	0	0
40.	Passività finanziarie di negoziazione	5.033.040	0
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60.	Derivati di copertura	0	0
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80.	Passività fiscali:	8.074.489	9.700.841
	a) correnti	6.923.786	8.542.383
	b) differite	1.150.703	1.158.458
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
100.	Altre passività	82.637.502	101.497.937
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	15.332.315	14.832.131
120.	Fondi per rischi e oneri:	13.158.252	7.075.841
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	13.158.252	7.075.841
130.	Riserve da valutazione	1.297.903	4.524.538
140.	Azioni rimborsabili	0	0
150.	Strumenti di capitale	0	0
160.	Riserve	65.367.162	42.395.995
170.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
180.	Capitale	52.000.000	52.000.000
190.	Azioni proprie (-)	0	0
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	57.165.106	57.291.167
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.729.579.723	2.656.322.267

CONTO ECONOMICO

(importi espressi in unità di Euro)

	Voci	31/12/2008	31/12/2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	135.653.005	86.232.745
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(89.354.897)	(52.185.046)
30.	Margine di interesse	46.298.108	34.047.699
40.	Commissioni attive	160.183.473	179.098.174
50.	Commissioni passive	(10.274.367)	(12.421.287)
60.	Commissioni nette	149.909.106	166.676.887
70.	Dividendi e proventi simili	1.067.762	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(852.052)	6.532.534
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	0
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
120.	Margine di intermediazione	196.422.924	207.257.120
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(381.371)	(1.227)
	a) crediti	(381.371)	(1.227)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazione finanziarie	0	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	196.041.553	207.255.893
150.	Spese amministrative:	(99.308.159)	(100.060.353)
	a) spese per il personale	(66.971.576)	(67.953.895)
	b) altre spese amministrative	(32.336.583)	(32.106.458)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.141.975)	(1.364.896)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(123.937)	(81.970)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(918)	(455)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(575.147)	(3.706.183)
200.	Costi Operativi	(106.150.136)	(105.213.857)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250.	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	89.891.417	102.042.036
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.726.311)	(44.750.869)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	57.165.106	57.291.167
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) dell'esercizio	57.165.106	57.291.167

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008

(Importi espressi in unità di Euro)

	Allocazioni risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2008			
	Esistenze al 01/01/2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	Utile (Perdita) di periodo al 31/12/2008	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	52.000.000												52.000.000
b) altre azioni	0												0
Sovrapprezzi di emissione	0												0
Riserve:													
a) di utili	42.395.995	22.971.167											65.367.162
b) altre	0												0
Riserve di valutazione:													
a) disponibili per la vendita	4.524.538			(3.226.635)									1.297.903
b) copertura flussi finanziari	0												0
c) altre (da dettagliare)	0												0
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (Perdita) di esercizio	57.291.167	(22.971.167)	(34.320.000)									57.165.106	57.165.106
Patrimonio netto	156.211.700	0	(34.320.000)	(3.226.635)	0	0	0	0	0	0	0	57.165.106	175.830.171

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007

(Importi espressi in unità di Euro)

	Allocazioni risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2007			
	Esistenze al 01/01/2007	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	Utile (Perdita) di periodo al 31/12/2007	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	52.000.000												52.000.000
b) altre azioni	0												0
Sovrapprezzi di emissione	0												0
Riserve:													
a) di utili	8.278.979	34.117.016											42.395.995
b) altre	0												0
Riserve di valutazione:													
a) disponibili per la vendita	2.776.364			1.748.174									4.524.538
b) copertura flussi finanziari	0												0
c) altre (da dettagliare)	0												0
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (Perdita) di esercizio	54.137.016	(34.117.016)	(20.020.000)									57.291.167	57.291.167
Patrimonio netto	117.192.359	0	(20.020.000)	1.748.174	0	0	0	0	0	0	0	57.291.167	156.211.700

RENDICONTO FINANZIARIO

(Importi espressi in unità di Euro)

	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività operativa		
1. Gestione (+/-)	58.031.061	68.613.561
- risultato d'esercizio (+/-)	57.165.106	57.291.167
- (plus)/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.258.032	(643.779)
- (plus)/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	381.371	1.227
- rettifiche/riprese di valore nette su immob materiali (+/-)	123.937	81.970
- rettifiche/riprese di valore nette su immob immateriali (+/-)	918	455
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.141.975	1.364.896
- imposte e tasse non liquidate (+)	(9.330.790)	10.288.566
- altri aggiustamenti (+/-)	290.512	229.059
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(391.200.603)	(359.698.514)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.528.306	93.775.007
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche: altri crediti	(387.096.837)	(464.467.515)
- crediti verso clientela	(63.948.015)	(4.759.947)
- altre attività	9.315.943	15.753.941
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.029.337.061	355.700.884
- debiti verso banche: altri debiti	19.237.844	(32.819.564)
- debiti verso clientela	1.015.804.189	458.091.767
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	5.033.040	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	(10.738.012)	(69.571.319)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	696.167.519	64.615.931
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da (+)	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da (-)	(239.142)	(324.089)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(237.769)	(324.089)
- acquisti di attività immateriali	(1.373)	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(239.142)	(324.089)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(34.320.000)	(20.020.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(34.320.000)	(20.020.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D = A+/-B+/-C)	661.608.377	44.271.842

RICONCILIAZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	304.202.634	259.930.792
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	661.608.377	44.271.842
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G = E +/- D)	965.811.011	304.202.634

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di ISPB, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, così come modificata con lettera di Banca d'Italia del 2 gennaio 2009. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea, coerentemente anche alle politiche della Capogruppo. La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB “Reclassification of financial assets”. Tale documento – come più diffusamente illustrato nel seguito – ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari. Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre – anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 - l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 – Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008). Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della Clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di ISPB, ai sensi e per gli effetti di quanto anche previsto dall'art. 2428 del codice civile, così come modificato con Dlgs. 32/2007.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Dlgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, né ci si è avvalsi della facoltà di riclassificazione degli strumenti finanziari, come consentito dal già citato documento dello IASB "Reclassification of financial assets".

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2007.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ISPB.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Al fine di favorire il confronto tra i due periodi, nel Conto economico si è provveduto ad effettuare le seguenti riclassifiche sui dati al 31/12/2007, coerentemente con le modalità seguite nel 2008:

- le "altre spese amministrative" sono espone al netto del "recupero delle imposte di bollo" (voce che in precedenza erano ricompresa tra gli "Altri oneri/proventi di gestione");
- gli emolumenti corrisposti ai Sindaci sono stati riclassificati dalle "altre spese amministrative" alle "spese per il personale".

Analogamente, nello Stato patrimoniale sono state effettuate le seguenti riclassifiche sui dati al 31/12/2007:

- tra le attività, i crediti di funzionamento contenuti nei "Crediti verso banche" e nei "Crediti verso clientela" sono stati riclassificati tra le "Altre attività";
- tra le passività, i debiti di funzionamento ricompresi nei "Debiti verso banche" sono stati riclassificati tra le "Altre passività"; i debiti verso erario per ritenute da versare – contenuti nelle "Passività fiscali" – sono stati riclassificati tra le "Altre passività".

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Alla luce delle riclassifiche effettuate alle situazioni patrimoniali iniziali e finali 2007, il Rendiconto finanziario 2007 è stato riesposto, per renderlo omogeneo con il corrispondente prospetto 2008.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento n. 262/2005 della Banca d'Italia nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

E' in svolgimento – in seguito ad autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia – l'operazione di trasferimento a ISPB delle Filiali Private di Intesa Sanpaolo e delle Banche Reti facenti parte della Divisione Banca dei Territori, secondo il seguente calendario:

- Conferimento a ISPB delle Filiali Private di Intesa Sanpaolo (efficacia 2/3/2009);
- Scissione a ISPB delle Filiali Private delle Banche partecipate al 100% :
 - Banco di Napoli (efficacia 16/3/2009);
 - Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia (efficacia 23/3/2009);
 - Banca Popolare dell'Adriatico (efficacia 20/4/2009);
 - Cassa di Risparmio di Venezia (efficacia 20/4/2009);
 - Cassa di Risparmio del Veneto (efficacia 11/5/2009);
 - Cassa di Risparmio di Bologna (efficacia 11/5/2009);
- Cessione a favore di ISPB del ramo Private della Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna (efficacia 20/7/2009).

Il 18 febbraio 2009, l'Assemblea Straordinaria della Banca ha approvato:

- ✓ l'aumento del capitale sociale da 52 a 104 milioni di Euro al servizio del conferimento del ramo Private da parte di Intesa Sanpaolo, mediante emissione di 13.000.000 di nuove azioni, con un sovrapprezzo complessivo di 93 milioni di Euro;
- ✓ i progetti di scissione parziale dei rami Private da parte delle Banche Rete a favore di ISPB, con riserve aggiuntive per 19,2 milioni di Euro.

Il Ramo d'Azienda oggetto di conferimento è stato oggetto di valutazione, ai sensi degli artt. 2343 e 2440 del codice civile, eseguita da Perito esperto, nominato con decreto del Presidente del Tribunale di Milano del 21 luglio 2008. La Relazione di Stima, asseverata con giuramento in data 10 gennaio 2009, attribuisce al predetto Ramo d'Azienda oggetto di conferimento un valore non inferiore a 145 milioni di Euro e, come tale, non inferiore al deliberato aumento di capitale e relativo sovrapprezzo.

Per quanto riguarda la nomina dei nuovi Amministratori e Sindaci, si rinvia alle note riportate in calce all'apposita sezione di pagina 6.

Il piano sportelli prevede, nel corso del primo semestre 2009, i seguenti interventi:

- ampliamento della Filiale Bari;
- ampliamento della Filiale di Cremona (già effettuato nel mese di febbraio 2009);
- ampliamento della filiale di Legnano (già effettuato nel mese di febbraio 2009);
- trasferimento del distaccamento di Busto Arsizio;
- trasferimento del distaccamento di Lodi;
- trasferimento della filiale di Lecco;
- trasferimento della filiale di Ancona (già effettuato nel mese di febbraio 2009);
- trasferimento della filiale di Pescara (già effettuato nel mese di febbraio 2009);
- ampliamento della Filiale di Roma Eur;
- trasferimento della Filiale di Udine;
- trasferimento della Filiale di Padova;

- trasferimento della filiale private di Verona (già effettuato nel mese di marzo '09);
- trasferimento della Filiale di Torino Via Alfieri.

Parallelamente alle operazioni societarie in corso, è previsto un piano di interventi anche sulle filiali dei rami private oggetto di trasferimento, al fine di razionalizzare la presenza della Banca sul territorio.

Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2009 è previsto il trasferimento della Direzione Centrale da Piazza Belgioioso, 1 a Via Hoepli, 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di ISPB è sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young SpA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 156-165 del d.lgs 58 del 24 febbraio 1998.

ISPB ha rinnovato l'adesione al "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo Intesa Sanpaolo, per il triennio 2008-2010. Il consolidato fiscale è disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed è stato introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta). In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Il 6 febbraio 2009, Banca d'Italia Consob e Isvap hanno pubblicato congiuntamente un documento in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie. In particolare, sul tema principale oggetto del documento, si conferma che il presente Bilancio è stato preparato nel presupposto della **continuità aziendale**.

Relativamente agli altri temi citati nel documento (descrizione dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi finanziari, impiego delle stime e verifica delle riduzioni di valore delle attività), si rinvia a quanto già riportato negli specifici capitoli.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2008. Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008. Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ad all'IFRS 7 per quanto riguarda la relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore. L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale.

Come già anticipato, **ISPB non si è avvalsa di tale opzione**, mantenendo la classificazione delle attività finanziarie come da Bilancio 2007.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

ISPB non presenta attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con Clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile

l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

ISPB non presenta, alla data di bilancio, attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

6. Operazioni di copertura

Nel 2008 ISPB non ha utilizzato derivati a fini di copertura.

7. Partecipazioni

ISPB non presenta, alla data di bilancio, attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è

ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

ISPB non presenta attività rientranti in tale tipologia.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di ISPB e delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo che partecipano al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce Attività fiscali e le seconde nella voce Passività fiscali. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

ISPB non presenta Fondi di quiescenza interni.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso Clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con Clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce, presente in Bilancio per la prima volta, include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

ISPB non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non ha né acquistato né detiene in portafoglio azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia

quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati, e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "Piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariale.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Eventuali accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

ISPB non prevede pagamenti basati su proprie azioni.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I **ricavi** sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I **costi** sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentati da effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l’applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i “rischi di liquidità” tendono a diminuire con l’avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell’entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L’individuazione e l’applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell’utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell’emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di

elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al Cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere

indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed, infine, i costi / ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario. Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso Clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

A livello di Gruppo, la determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico Cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Il processo di identificazione di evidenza di impairment si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del fair value superiore al 20% del valore contabile originario oppure decremento del fair value perdurante per un periodo di 24 mesi. Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione rating oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
a) Cassa	599	602
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	599	602

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	215.468	-	273.165	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	215.468	-	273.165	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1.205
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	215.468	-	273.165	1.205
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	-	5.116	-	-
1.1 di negoziazione	-	5.116	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3. altri	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3. altri	-	-	-	-
Totale B	-	5.116	-	-
Totale (A+B)	215.468	5.116	273.165	1.205

La voce "A.1 Titoli di debito" include esclusivamente obbligazioni di Intesa Sanpaolo in Euro.

Per maggiori dettagli si rinvia anche alla Relazione sulla gestione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	215.468	273.165
a) Governi e Banche Centrali	-	273.165
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	215.468	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Altri titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.205
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	215.468	274.370
B. Strumenti derivati		
a) Banche	4.425	-
b) Clientela	691	-
Totale B	5.116	-
Totale (A+B)	220.584	274.370

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati quotati							
1) derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	-	5.116	-	-	-	5.116	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	5.116	-	-	-	5.116	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
– Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	5.116	-	-	-	5.116	-
Totale (A + B)	-	5.116	-	-	-	5.116	-

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	273.165	-	1.205	-	274.370
B. Aumenti	806.733	-	24	-	806.757
B1. Acquisti	803.595	-	-	-	803.595
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	3.138	-	24	-	3.162
C. Diminuzioni	864.430	-	1.229	-	865.659
C1. Vendite	578.614	-	1.229	-	579.843
C2. Rimborsi	275.000	-	-	-	275.000
C3. Variazioni negative di fair value	3.341	-	-	-	3.341
C4. Altre variazioni	7.475	-	-	-	7.475
D. Rimanenze finali	215.468	-	-	-	215.468

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	1.496	-	4.700
2.1 Valutati al fair value	-	1.496	-	4.700
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	-	1.496	-	4.700

La voce include unicamente la partecipazione in Credit Agricole Asset Management Alternative Investment (CAAM AI), già Credit Agricole Alternative Investment Products Group SGR (CAAI PG), società specializzata in investimenti alternativi (hedge funds), classificata in tale categoria di strumenti finanziari sin dalla data di prima applicazione (FTA) dei principi contabili internazionale. Di seguito l'evoluzione che tale voce ha subito per effetto della valutazione al fair value:

- Esistenze iniziali 1/1/2005: 112 mila Euro
- Variazione di F.T.A.: + 488 mila Euro
- Aumento per variazione positiva di Fair Value al 30/06/2005: + 900 mila Euro
- Aumento per variazione positiva di Fair Value al 30/06/2006: + 1.500 mila Euro
- Aumento per variazione positiva di Fair Value al 30/06/2007: + 1.700 mila Euro
- Diminuzione per variazione negativa di Fair Value al 30/06/2008: - 939 mila Euro
- Diminuzione per variazione negativa di Fair Value al 31/12/2008: - 2.265 mila Euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.496	4.700
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.496	4.700
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.496	4.700
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.496	4.700

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Nessun dato da segnalare

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titolo di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	4.700	-	-	4.700
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(3.204)	-	-	(3.204)
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	(3.204)	-	-	(3.204)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafoglio	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.496	-	-	1.496

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1) Depositi vincolati	-	-
2) Riserva obbligatoria	-	-
3) Pronti contro termine attivi	-	-
4) Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.119.883	2.043.707
1. Conti correnti e depositi liberi	992.688	301.355
2. Depositi vincolati	937.484	832.679
3. Altri finanziamenti:	1.189.711	909.673
3.1 Pronti contro termine attivi	1.189.711	909.673
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri (*)	-	-
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.119.883	2.043.707
Totale (fair value)	3.119.883	2.043.707

(*) Coerentemente all'impostazione seguita per l'anno 2008, anche nel 2007 i crediti di funzionamento verso Banche connessi alle forniture di beni e servizi, pari a 2.254 mila Euro, sono stati esposti tra le "Altre Attività".

La sottovoce "B.2. Depositi vincolati" comprende la Riserva Obbligatoria per 34.973 mila Euro, gestita per conto di ISPB dalla Capogruppo.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare

6.3. Locazione finanziaria

Nessun dato da segnalare

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	121.431	61.715
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	7.355	5.746
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.228	2.010
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni (*)	150.017	148.342
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli Strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	401	52
10. Attività cedute e non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	281.432	217.865
Totale (fair value)	281.432	217.865

(*) Coerentemente all'impostazione seguita per l'anno 2008, anche nel 2007 i crediti di funzionamento verso Clientela connessi alle forniture di beni e servizi, pari a 55.724 mila Euro, sono stati esposti tra le "Altre Attività".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito emessi da:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	281.031	217.813
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-
c) Altri soggetti (*)	281.031	217.813
- imprese non finanziarie	137.001	95.440
- imprese finanziarie	19.947	1.486
- assicurazioni	-	-
- altri	124.083	120.887
3. Attività deteriorate:	401	52
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-
c) Altri soggetti	401	52
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	401	52
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	281.432	217.865

(*) Coerentemente all'impostazione seguita per l'anno 2008, anche nel 2007 i crediti di funzionamento verso Clientela connessi alle forniture di beni e servizi sono stati esposti tra le "Altre Attività".

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare

7.4 Locazione finanziaria

Nessun dato da segnalare

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2008	31/12/2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	704	591
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	681	575
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	23	16
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	704	591
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	704	591

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Nessun dato da segnalare

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	693	-	19	712
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(118)	-	(3)	(121)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	575	-	16	591
B. Aumenti:	-	-	226	-	11	237
B.1 Acquisti	-	-	226	-	11	237
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(120)	-	(4)	(124)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(120)	-	(4)	(124)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	681	-	23	704
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(239)	-	(7)	(246)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	920	-	30	950
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al Fair Value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da segnalare

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Nessun dato da segnalare

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	-	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1	-	1
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1)	-	(1)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(1)	-	(1)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1)	-	(1)
- Ammortamenti	X	-	-	(1)	-	(1)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	1	-	1
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(2)	-	(2)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3	-	3
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al Fair Value.

12.3 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

La voce "Attività fiscali" è così composta:
(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
- imposte correnti	10.639	10.456
. crediti v/erario	9.782	9.780
. crediti v/erario per imposte di bollo	857	672
. interessi su crediti di imposta	-	4
- imposte anticipate	11.398	11.390
Totale	22.037	21.846

La voce "Passività fiscali" è così composta:
(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
- imposte correnti	6.924	8.542
. debiti v/erario per ritenute da versare (*)	-	-
. debiti v/erario per imposte sui contratti di borsa	-	323
. imposte correnti per IRAP	6.924	8.219
- imposte differite	1.151	1.158
Totale	8.075	9.700

(*) Coerentemente all'impostazione seguita per l'anno 2008 dalla Capogruppo, i "debiti v/erario per ritenute da versare", pari a 27.759 mila Euro, sono stati esposti, sia per l'anno in corso che per quello precedente, alla voce "100. Altre Passività".

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

La voce "Attività per imposte anticipate" pari a **11.398** mila Euro è così composta:

- Accantonamenti ai Fondi del passivo	5.308
- T.F.R.	55
- Altri costi non ancora dedotti	6.035

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La voce "Passività per imposte differite" pari a **1.151** mila Euro è così composta:

- contropartita conto economico	1.065
- contropartita patrimonio netto	86

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
1. Importo iniziale	11.390	10.458
2. Aumenti	6.094	7.975
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.062	7.975
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.062	7.975
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	32	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(6.086)	(7.043)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(6.086)	(4.866)
a) rigiri	(6.086)	(4.866)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(2.177)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.398	11.390

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
1. Importo iniziale	1.095	524
2. Aumenti	-	831
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	831
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	831
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(30)	(260)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(30)	-
a) rigiri	(30)	-
b) dovute al mutamento di principi contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(260)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.065	1.095

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nessun dato da segnalare

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
1. Importo iniziale	63	111
2. Aumenti	67	90
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	67	89
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	67	89
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	(44)	(138)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(44)	-
a) rigiri	(44)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(138)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	86	63

13.7 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1) Addebiti diversi in corso di esecuzione	54	318
2) Partite diverse relative a operazioni in titoli	26.153	2.428
3) Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	470	15
4) Partite Viaggianti	49	3.049
5) Depositi cauzionali per conto terzi	6	6
6) Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	523	749
7) Partite varie ^(*)	55.588	86.076
Totale	82.843	92.641

^(*) In ottemperanza ai chiarimenti forniti da Banca d'Italia con lettera del 2 gennaio 2009, i crediti di funzionamento verso Clientela connessi alle forniture di beni e servizi, pari a 55.724 mila Euro, sono esposti, sia per l'anno in corso che per quello precedente, alla voce 150. Altre Attività.
Per analogia è stata effettuata la stessa riclassifica anche per i crediti di funzionamento verso banche, ammontanti a 2.254 mila Euro.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso le banche ^(*)	76.345	29.639
2.1 Conti correnti e depositi liberi	27.476	8
2.2 Depositi vincolati	48.869	29.631
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti ^(*)	-	-
Totale	76.345	29.639
Fair Value	76.345	29.639

(*) Coerentemente all'impostazione seguita per l'anno 2008, anche nel 2007 i debiti di funzionamento verso Banche connessi alle forniture di beni e servizi, pari a 17.773 mila Euro, sono stati esposti tra le "Altre Passività".

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

Nessun dato da segnalare

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente)

Nessun dato da segnalare

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Nessun dato da segnalare

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	2.066.374	1.239.100
2. Depositi vincolati	97.205	188.643
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	1.189.590	909.615
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	1.189.590	909.615
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	-	7
Totale	3.353.169	2.337.365
Fair Value	3.353.169	2.337.365

Nella voce 4.2. trovano esposizione come nell'anno precedente, le operazioni pronti contro termine passive stipulate con clientela, controbilanciate da operazioni di pronti contro termine attive con banche (Sez. 6, tab. 6.1, Parte B - Attivo).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare

2.4. Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare

2.5. Debiti per locazione finanziaria

Nessun dato da segnalare

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		-	5.033			-	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	5.033	X	X	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X	-	5.033	X	X	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	5.033	X	X	-	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate.

Nessun dato da segnalare

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2008	31/12/2007
A) Derivati quotati							
1. <i>Derivati finanziari:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. <i>Derivati finanziari:</i>	-	5.033	-	-	-	5.033	-
• Con scambio di capitale	-	5.033	-	-	-	5.033	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	5.033	-	-	-	5.033	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. <i>Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	5.033	-	-	-	5.033	-
Totale (A + B)	-	5.033	-	-	-	5.033	-

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazione annue

Nessun dato da segnalare

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1. Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007 ^(*)
1. Partite in corso di lavorazione	4.535	4.633
2. Partite relative ad operazioni in titoli	13.131	6.410
3. Somme a disposizione di terzi	838	-
4. Partite Viaggianti	8.876	205
5. Debiti verso personale dipendente	13.350	15.003
6. Debiti verso l'erario	19.395	27.759
7. Partite creditorie per valute di regolamento	2.876	7.359
8. Debiti verso enti previdenziali	3.422	2.002
9. Debiti verso fornitori	14.805	20.815
10. Partite varie	1.409	17.312
Totale	82.637	101.498

(*) Coerentemente all'impostazione seguita per l'anno 2008 dalla Capogruppo nonché ai chiarimenti forniti da Banca d'Italia, sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- 1) i debiti di funzionamento verso Banche connessi alle forniture di beni e servizi, pari a 17.773 mila Euro, sono esposti, sia per l'anno in corso che per quello precedente, alla voce "100. Altre Passività";
- 2) i debiti verso Erario per ritenute operate, pari a 27.759 mila Euro (che in precedenza erano ricomprese nella voce "80. Passività fiscali - Correnti) sono state esposte, sia per l'anno in corso che per quello precedente, alla voce "100. Altre Passività".

La composizione della tavola per l'anno 2007 è stata modificata in base al più aggiornato piano di voci utilizzato nel 2008.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	14.832	16.774
B. Aumenti	1.671	1.595
B.1 Accantonamento dell'esercizio	664	600
B.2 Altre variazioni in aumento	1.007	995
C. Diminuzioni	(1.171)	(3.537)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.115)	(950)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(56)	(2.587)
D. Rimanenze finali	15.332	14.832

11.2 Altre informazioni

I profitti attuariali non riconosciuti a conto economico, in applicazione del metodo del "corridoio", sono pari a 1.029 mila Euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	13.158	7.076
2.1 controversie legali	321	309
2.2 oneri per il personale	6.316	5.178
2.3 altri	6.521	1.589
Totale	13.158	7.076

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" include:
alla voce 2.1, accantonamenti per controversie legali destinati a fronteggiare futuri oneri connessi a cause passive prevalentemente con clientela;

alla voce 2.2, oneri per l'incentivazione all'esodo iscritti al loro valore attuale di 4.210 mila Euro; oneri per premi di anzianità ai dipendenti che sono stati determinati, in base a valutazioni attuariali, in complessivi 2.102 mila Euro. La voce include altresì un residuo accantonamento di 4 mila Euro relativo all'assegnazione gratuita di azioni della Capogruppo ai dipendenti della Banca a copertura di oneri previdenziali a carico della Banca stessa su future vendite anticipate di azioni assegnate ai dipendenti;

alla voce 2.3, oneri connessi a componimenti bonari di controversie con clientela per complessivi 5.870 mila Euro e lo stanziamento per 651 mila Euro al fondo indennità contrattuali dovute ai promotori con contratto di agenzia.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi rischi ed oneri		Totale
		Oneri per il personale	Altri fondi	
A. Esistenze iniziali	-	5.178	1.898	7.076
B Aumenti	-	2.691	6.261	8.952
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.162	6.254	8.416
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	212	7	219
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	317	-	317
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	(1.553)	(1.317)	(2.870)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(457)	(1.198)	(1.655)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	(1.096)	(119)	(1.215)
D. Rimanenze finali	-	6.316	6.842	13.158

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Nessun dato da segnalare

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si veda il commento riportato alla tavola 12.1

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	52.000	52.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve (*)	65.367	42.396
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.298	4.525
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	57.165	57.291
Totale	175.830	156.212

(*) Le Riserve sono state costituite esclusivamente da Utili degli esercizi precedenti e come tali sono pienamente disponibili. Per dettagli si veda anche il paragr. 14.5.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Numero azioni ordinarie: vedere Parte C Sezione 21.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.000.000	-
- interamente liberate	13.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.000.000	-
B. Aumenti:	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.000.000	-
- interamente liberate	13.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

14.4 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n° 13.000.000 di azioni ordinarie interamente possedute da Intesa Sanpaolo S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva di utili positiva pari a **65.367.162** Euro è così composta:

- riserva legale **7.586.745** Euro

- utile esercizi precedenti **57.780.417** Euro

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Nessun dato da segnalare

14.7 Riserve da valutazione: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.298	4.525
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	1.298	4.525

La riserva si riferisce esclusivamente alla rivalutazione al netto del relativo effetto fiscale, della partecipazione in Credit Agricole Asset Management Alternative Investment (CAAM AI), di cui alla tavola 4.1 dell'attivo.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	4.525	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	44	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	44	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(3.271)	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Riduzioni di fair value	(3.204)	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	(67)	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.298	-	-	-	-	-	-	-

Per il commento si rinvia a quanto indicato nella tavola 14.10 della presente sezione.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	1.298	-	4.525	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.298	-	4.525	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue
(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titolo di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	4.525	-	-
2. Variazioni positive	-	44	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	44	-	-
3. Variazioni negative	-	(3.271)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(3.204)	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	(67)	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.298	-	-

La movimentazione della riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita si riferisce unicamente alla partecipazione in Credit Agricole Asset Management Alternative Investment (CAAM AI), al netto del relativo effetto fiscale. Nella Tabella 4.1 della Parte B - Attivo - viene riportata la ricostruzione storica degli incrementi/decrementi di valore che la partecipazione valutata al fair value, ha subito per anno di formazione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2008	31/12/2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	26.259	39.180
a) Banche	-	-
b) Clientela	26.259	39.180
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.196	16.138
a) Banche	-	-
b) Clientela	51.196	16.138
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.520	22.817
a) Banche	20.393	20.879
i) a utilizzo certo	20.393	20.879
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.127	1.938
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	2.127	1.938
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	99.975	78.135

La sottovoce "Impegni irrevocabili a erogare fondi b) Clientela a utilizzo incerto", pari a 2.127 mila Euro, si riferisce all'impegno nei confronti del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nessun dato da segnalare

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessun dato da segnalare

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31/12/2008	31/12/2007
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	5.566.884	7.771.830
a) individuali	5.566.884	7.771.830
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	14.613.334	11.039.828
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	14.395.234	10.764.198
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	14.395.234	10.764.198
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.926.813	10.051.912
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	218.100	275.630
4. Altre operazioni	21.684.046	24.913.822

La sottovoce "2. a) gestioni patrimoniali individuali" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni. La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" differisce dall'importo della voce titoli in amministrato della tavola "Raccolta indiretta di clientela" riportata nella Relazione sulla gestione, in quanto al valore nominale. A detta tavola si rinvia per una rappresentazione complessiva della dinamica delle masse amministrate della clientela.

La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al controvalore di mercato.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre Attività	31/12/2008	31/12/2007
	Titoli di Debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.639	-	-	-	9.639	14.871
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	113.859	-	-	113.859	62.184
5. Crediti verso clientela	-	12.105	9	-	12.114	9.127
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9 Altre attività	X	X	X	41	41	51
Totale	9.639	125.964	9	41	135.653	86.233

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da segnalare

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 705 mila Euro da crediti verso banche e 27 mila Euro da crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Nessun dato da segnalare

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Nessun dato da segnalare

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Passività	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche	(1.413)	X	-	(1.413)	(1.834)
2. Debiti verso clientela	(87.941)	X	-	(87.941)	(50.351)
3. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	(1)	(1)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(89.354)	-	(1)	(89.355)	(52.185)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nessun dato da segnalare

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi sono stati contabilizzati 486 mila Euro relativi a passività finanziarie in valuta, di cui 66 mila Euro relativi a debiti v/banche e 420 mila Euro relativi a debiti v/clientela.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Nessun dato da segnalare

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Nessun dato da segnalare

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie rilasciate	289	261
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	158.794	178.029
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	366	314
3. gestioni patrimoniali	30.003	34.314
3.1. individuali	30.003	34.314
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	953	1.054
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	99.311	106.586
7. raccolta ordini	11.989	12.210
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	16.172	23.551
9.1 gestioni patrimoniali	3.314	9.671
9.1.1. individuali	3.314	9.671
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	12.858	13.880
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	273	107
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	827	701
Totale	160.183	179.098

Ai fini di maggiori dettagli informativi si evidenzia che la voce "6. collocamento di titoli" ricomprende tre fattispecie:

- a) Commissioni di collocamento titoli, prevalentemente obbligazionari, pari a 44,8 milioni di Euro;
- b) Commissioni di sottoscrizione da collocamento di OICR in regime amministrato, pari a 1,8 milioni di Euro;
- c) Commissioni di mantenimento OICR pagate alla Banca da società terze per 52,7 milioni di Euro, di cui circa 7,5 milioni di Euro relativi a fondi e sicav utilizzati da ISPB nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale.

Per altri dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2008	31/12/2007
a) presso propri sportelli:	145.331	164.309
1. gestioni patrimoniali	33.162	43.843
2. collocamento di titoli	99.311	106.586
3. servizi e prodotti di terzi	12.858	13.880
b) offerta fuori sede:	155	142
1. gestioni patrimoniali	155	142
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

La voce relativa alle gestioni patrimoniali include i dati delle gestioni proprie e di terzi.

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione	(3.928)	(3.670)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. portafoglio proprio	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.060)	(2.605)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.868)	(1.065)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(104)	(104)
e) altri servizi	(6.242)	(8.647)
Totale	(10.274)	(12.421)

Per ulteriori commenti si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31/12/2008		31/12/2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.050	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.050	18	-	-

L'importo indicato alla voce "B.Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce ai dividendi distribuiti da Credit Agricole Asset Management Alternative Investment (CAAM AI).

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	2.121	(3.341)	-	(1.220)
1.1 Titoli di debito	-	2.098	(3.341)	-	(1.243)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	23	-	-	23
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	368
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	368
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	368
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	2.121	(3.341)	-	(852)

Per il commento della tavola si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2008	31/12/2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	Altre riprese	da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(43)	(338)	-	-	-	-	(381)	(1)
C. Totale	-	(43)	(338)	-	-	-	-	(381)	(1)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da segnalare

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

Nessun dato da segnalare

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie di altre operazioni finanziarie: composizione

Nessun dato da segnalare

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia spese/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1) Personale dipendente	(65.062)	(64.204)
a) salari e stipendi	(44.836)	(47.230)
b) oneri sociali	(12.635)	(12.416)
c) indennità di fine rapporto	(1.793)	(1.660)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(664)	1.881
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.515)	(2.254)
- a contribuzione definita ^(*)	(2.515)	(2.254)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.619)	(2.525)
2) Altro personale	(307)	(211)
3) Amministratori e Sindaci ^(*)	(352)	(283)
4) Spese per il personale collocato a riposo	(1.251)	(3.256)
Totale	(66.972)	(67.954)

^(*) Conformemente ai chiarimenti forniti da Banca d'Italia con lettera del 2 gennaio 2009, si è provveduto a inserire alla voce 3) i compensi del Collegio Sindacale, in precedenza classificati tra le spese amministrative, procedendo alla contestuale riclassifica dei dati relativi al 2007. Si ricorda altresì che la sottovoce 1.g) comprende i versamenti del fondo TFR effettuati direttamente all'INPS.

Coerentemente con l'esposizione seguita nel 2008, al fine di favorire il confronto tra i due periodi, si è provveduto anche alle seguenti riclassifiche di dati relativi al 31/12/2007:

- le "spese previdenziali" sono state riclassificate tra i versamenti ai fondi di previdenza complementare (da sottovoce 1.d a sottovoce 1.g);
- gli oneri relativi ai fondi di previdenza complementare - per la parte relativa al versamento di quote di TFR - sono stati riclassificati tra le indennità di fine rapporto (da sottovoce 1.g a sottovoce 1.c);
- il costo del personale distaccato, al netto dei recuperi, che in precedenza era indicato alla voce "2) Altro Personale", è stato riclassificato nell'ambito delle singole sottovoci componenti la voce "1) Personale dipendente".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2008	31/12/2007
- Personale dipendente	703	675
a) dirigenti	20	21
b) totale quadri direttivi	492	489
- di cui 3° e 4° livello	298	270
c) restante personale	191	165
- Altro personale	3	3

Come da istruzioni di Banca d'Italia, la voce "Personale dipendente" include il personale di altre società del Gruppo distaccato presso ISPB ed esclude i dipendenti di ISPB distaccati presso altre società del Gruppo.

Nella voce "Altro personale" è ricompreso il personale con contratto di lavoro atipico.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Nessun dato da segnalare

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono:

- oneri relativi ad incentivi all'esodo del personale, pari a 234 mila Euro, illustrati nella Relazione sulla gestione;
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a 686 mila Euro;
- oneri relativi all'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base di perizia attuariale, pari a 345 mila Euro, di cui 260 mila Euro come onere di competenza dell'esercizio e 85 mila Euro quale componente di interessi in via corso di maturazione;
- assicurazione dipendenti, pari a 191 mila Euro;
- contributi mensa, pari a 640 mila Euro;
- benefici per mutui agevolati, pari a 408 mila Euro.

Il totale degli importi indicati, pari a 2.504 mila Euro, differisce dalla voce i) della tavola "9.1 Spese del personale" per il costo del personale distaccato.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	31/12/2008	31/12/2007
Imposte indirette e tasse	(273)	(194)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(10.645)	(11.139)
Locazioni immobili e spese condominiali	(5.492)	(5.106)
Spese per consulenze professionali	(918)	(2.523)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(337)	(322)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(507)	(301)
Spese legali	(62)	(63)
Spese di manutenzioni immobili	(97)	(144)
Spese manutenzioni mobili ed impianti	(204)	(196)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(2.958)	(3.269)
Servizi di trasporto	(1.050)	(924)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(150)	(141)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(717)	(508)
Spese di addestramento, formazione e rimborsi al personale	(2.261)	(1.909)
Servizi di vigilanza	(40)	(37)
Spese di informazioni e visure	(36)	(43)
Premi di assicurazione	(242)	(250)
Servizi di pulizia	(299)	(288)
Gestione archivi e trattamento documenti	(11)	(9)
Compensi sindaci	0	0
Spese diverse	(6.037)	(4.740)
Totale	(32.336)	(32.106)

Si veda il commento nella Relazione sulla gestione.

Al fine di favorire il confronto tra i due periodi, si è provveduto alla seguente riclassifica sui dati al 31/12/2007:

- le "altre spese amministrative" sono esposte al netto del recupero delle imposte di bollo, pari a 1.802 mila Euro (che in precedenza erano ricomprese nella voce "Altri oneri/proventi di gestione"), coerentemente con la modalità seguita nel 2008;
- i "Compensi sindaci", pari a 54 mila Euro, sono stati esposti alla voce "Spese per il personale - Amministratori" in conformità ai chiarimenti divulgati da Banca d'Italia;
- i costi per immobili/foresterie, ammontanti a 350 mila Euro e precedentemente esposti alla sottovoce "spese di addestramento, formazione e rimborsi del personale", sono stati riclassificati nell'ambito della sottovoce "locazione immobili e spese condominiali".

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
Accantonamento al fondo controversie legali	(12)	(24)
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri diversi	(6.249)	(1.341)
Rilascio fondi per rischi ed oneri diversi eccedenti	119	-
Totale	(6.142)	(1.365)

La composizione della tavola per l'anno 2007 è stata modificata in base al più aggiornato piano di voci utilizzato nel 2008.

Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono principalmente a stanziamenti destinati a fronteggiare:

- perdite presunte su cause passive, pari a 12 mila Euro;
- eventuali controversie con clientela, pari a 5.870 mila Euro;
- indennità contrattuali dovute ai promotori finanziari, pari a 379 mila Euro.

Gli accantonamenti netti, pari a 6.142 mila Euro, corrispondono alle variazioni annue degli Altri Fondi indicate nella tavola 12.2 del Passivo - Parte B, e più precisamente alle variazioni in aumento (lettera B) al netto delle altre variazioni in diminuzione (lettera C.3).

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	124	-	-	124
- Ad uso funzionale	124	-	-	124
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	124	-	-	124

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1	-	-	1
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	1	-	-	1
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	1	-	-	1

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
Oneri per controversie e transazioni con la clientela	(687)	(2.287)
Oneri di gestione diversi	(55)	(1.756)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(291)	(229)
Totale	(1.033)	(4.272)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
Recupero affitti passivi	110	115
Recupero altre spese ^(*)	32	-
Altri proventi	316	451
Totale	458	566

(*) Al fine di favorire il confronto tra i due periodi, si è provveduto alla seguente riclassifica sui dati al 31/12/2007: il recupero delle imposte di bollo (che in precedenza erano ricomprese nella sottovoce "Recupero altre spese") sono esposte alla voce "150 - b) altre spese amministrative", coerentemente con la modalità seguita nel 2008.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31/12/2008	31/12/2007
1. Imposte correnti (-)	(32.480)	(45.059)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(284)	(53)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8	932
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	30	(571)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(32.726)	(44.751)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Descrizione	Importo	Tax rate
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	89.891	
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(28.226)	31,40%
Variazioni in aumento delle imposte	(11.207)	-12,47%
- Maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(3.418)	-3,80%
- Costi indeducibili IRES	(7.505)	-8,35%
- Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi	(284)	-0,32%
Variazioni in diminuzione delle imposte	6.707	7,46%
- Altre variazioni IRES	6.590	7,33%
- Benefici da consolidamento	79	0,09%
- Effetto imposte anticipate/differite	38	0,04%
Onere fiscale effettivo di bilancio	(32.726)	-36,41%

Sezione 20 - Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Azioni
Numero 01/01/2008	13.000.000
Numero 31/12/2008	13.000.000
Numero medio	13.000.000

L'utile base per azione (EPS) è pari a 4,4 Euro.

Non si è provveduto al calcolo di un "EPS diluted" non essendo previste stock option sul capitale di ISPB.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

21.2 Altre informazioni

Parte D - Informativa di Settore

Parte D - Informativa di Settore

A. Schema Primario

B. Schema Secondario

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato dalla Capogruppo, come consentito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto, la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema dei controlli interni della Banca è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è delineato da un'infrastruttura documentale (impianto normativo) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi aziendali e le indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di Legge, ivi compresi i principi dettati dal D.Lgs. 231/2001 e dalla Legge 262/2005.

L'impianto normativo è costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Banca (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e poteri, Policy, Linee guida, Funzionigrammi delle Strutture Organizzative, Modelli organizzativi, ecc.) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Più nello specifico le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- garantiscono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché delle funzioni di controllo siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza.

Inoltre le soluzioni organizzative aziendali consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

La Banca, in coerenza con le indicazioni degli Organi di Vigilanza, ha individuato le seguenti macro tipologie di controllo:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni. Di norma tali controlli sono effettuati dalle strutture produttive (di business o di supporto) o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- **controlli sulla gestione dei rischi**, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Essi sono affidati di norma a strutture diverse da quelle produttive;
- **controlli di conformità**, costituiti da politiche e procedure in grado di individuare, valutare controllare e gestire il rischio conseguente al mancato rispetto di leggi, provvedimenti delle autorità di vigilanza e norme di autoregolamentazione, nonché di qualsiasi altra norma applicabile alla Banca;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

In particolare, in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., le funzioni di compliance e di revisione interna sono assegnate in outsourcing rispettivamente alla Direzione Compliance ed alla Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo S.p.A.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

La gestione del rischio di non conformità è stata affidata, nel primo semestre del 2008, ad una funzione operante nell'ambito della Direzione Internal Auditing. Nel mese di giugno, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, Intesa Sanpaolo ha costituito una specifica Direzione Compliance, posta alle dipendenze del Chief Risk Officer.

La Direzione Compliance ha condotto nella seconda parte dell'anno un progetto mirato alla definizione del Modello di Compliance di Gruppo, declinato in Linee Guida approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza. In accordo con il Modello di Compliance adottato, la Direzione Compliance svolge per Intesa Sanpaolo Private Banking - con riferimento alle normative in materia di servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale, marke abuse, conflitti di interesse, operazioni personali, sollecitazione all'investimento, trasparenza delle condizioni contrattuali, pratiche commerciali scorrette, sistemi di pagamento, responsabilità amministrativa degli enti, nonché per le attività di verifica riguardanti il sistema premiante aziendale – le attività di:

- identificazione e valutazione dei rischi di non conformità;
- proposizione degli interventi organizzativi funzionali alla mitigazione dei rischi di non conformità;
- valutazione preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi;
- consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- monitoraggio, anche in collaborazione con la funzione di internal auditing, del permanere delle condizioni di conformità;
- promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme;
- gestione degli eventi di non conformità e delle relazioni con le Autorità di vigilanza in materia di rischi di non conformità.

Si segnala che nei prossimi mesi verranno altresì accentrate presso la Direzione Compliance di Capogruppo le responsabilità e gli adempimenti operativi di Intesa Sanpaolo Private Banking in materia di antiriciclaggio ed embarghi.

Le attività svolte nel corso del 2008 sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dell'intermediazione finanziaria e dei servizi di investimento, è stato presidiato il processo di adeguamento alla normativa MiFID, a partire dalla realizzazione degli interventi di governance ed organizzativi previsti dai regolamenti attuativi emanati dagli Organi di Vigilanza, attraverso la predisposizione di policy, processi e procedure e l'attivazione dei necessari interventi formativi; le attività di compliance si sono esplicitate inoltre attraverso il clearing dei nuovi prodotti e servizi, la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;
- sono state supportate le strutture di business ai fini della corretta gestione della trasparenza informativa e più in generale delle norme poste a tutela del consumatore;
- è stato presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale, adeguandolo ai nuovi reati presupposto e coordinando le attività formative e le verifiche circa la sua corretta applicazione; il nuovo Modello sarà portato all'approvazione dei competenti Organi Sociali nel corso del primo semestre 2009;
- a seguito di specifica richiesta della Banca d'Italia, è stata condotta una verifica straordinaria volta ad asseverare - con riferimento al patrimonio ed ai requisiti minimi individuali e consolidati al 30 giugno - che i processi aziendali consentano di rispettare le disposizioni normative in materia di computabilità degli elementi patrimoniali e di corretta quantificazione delle attività di rischio ponderate.

La Funzione di Internal Auditing

In merito alle attività di Revisione Interna, la Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo S.p.A., che svolge in outsourcing l'attività per conto della Banca, ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e assicura lo svolgimento dell'attività secondo le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Più in particolare le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi operativi di rete e delle strutture centrali, con verifiche, mediante anche interventi in loco, sulla funzionalità dei controlli di linea previsti, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega, sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo, accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti e utilizzando idonei strumenti e metodologie;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della Banca ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo, anche con visite in loco, sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la verifica del rispetto delle regole di comportamento e della correttezza delle procedure adottate sui servizi di investimento nonché delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativo/contabile e patrimoniale per i beni della clientela.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sul progetto di integrazione della Banca, prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando tutte le azioni di audit pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che richiedono puntuali aggiornamenti anche sullo stato delle soluzioni in corso per mitigare i punti di debolezza.

Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D.Lgs 231/01 nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza.

Sezione 1 - Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di concessione di credito, in base alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, deve essere considerata come attività di supporto allo sviluppo del core business della Banca, rappresentato dall'attività di Private Banking ed in particolare quale attività di completamento della gamma di prodotti e servizi offerti alla Clientela che ha affidato alla Banca il proprio patrimonio in gestione.

La quasi totalità delle operazioni di concessione di finanziamento, data la loro natura accessoria alla prestazione dei servizi di investimento, prevedono che il credito sia garantito da pegno o mandato irrevocabile a vendere i beni dei Clienti depositati presso la Banca o da altre garanzie reali o fidejussorie.

Nell'ambito del totale crediti, si segnala un'esposizione riconducibile ad un unico gruppo economico per un importo pari a 36 milioni di Euro, interamente controgarantita da fidejussione di primaria banca.

Il processo di erogazione del credito

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, pur tenendo presenti gli obiettivi indirizzati a privilegiare gli interventi creditizi destinati a nuovi investimenti, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, tramite un indicatore sintetico di rischio, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e ad inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito, che prevede diversi livelli di autonomia, richiede l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quanto meno annuale. Il rating prodotto condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, fatta eccezione per gli organi collegiali, in quanto per le posizioni che presentano una probabilità di default (PD) superiore ad una determinata soglia è previsto che la competenza sia attribuita all'organo deliberante immediatamente superiore a quello stabilito con i criteri ordinari.

Metodologie, strumenti e analisi del rischio di credito

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che hanno consentito la costruzione di un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale.

Le posizioni che presentano andamento anomalo, sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali una banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Al riguardo si precisa che la Banca, al 31.12.2008, ha in essere 1 posizione classificata ad incaglio, mentre non presenta partite in sofferenza o tra i crediti ristrutturati.

Infine, a decorrere dall'esercizio 2005, a seguito della modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato sia l'introduzione di una specifica categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche, sia l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini dell'intercettazione automatico nel Processo dei Crediti Problematici, al fine di favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione nel nuovo stato.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura ad hoc di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Il Portale Informativo del Governo Crediti di Gruppo consente anche alle Filiali Private l'accesso via Intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti di competenza, aggiornata con cadenza mensile, e ad una serie di Indicatori di "attenzione", tramite i quali è possibile individuare aree di analisi caratterizzate da situazioni di potenziale criticità.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso Intesa Sanpaolo Private Banking, sia nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso.

Nell'ambito del processo di monitoraggio ed analisi del credito vanno assumendo sempre più rilevanza anche gli indicatori previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea II).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha in corso l'implementazione del metodo più evoluto tra quelli proposti dai nuovi dettami, vale a dire il "metodo dei rating interni avanzato" (IRB Advanced – internal rating based advanced). Tale metodologia prevede che la banca determini al proprio interno, oltre alla PD, anche gli altri elementi per la stima della "perdita attesa e inattesa" in caso di insolvenza; questi sono l'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD – exposure at default), la percentuale di perdita in caso di insolvenza (LGD – loss given default) e la durata dell'operazione (M – maturity).

I rating assegnati sono sottoposti ad aggiornamento quanto meno con cadenza annuale ed ogni qualvolta vi sia la disponibilità di nuovi elementi di carattere qualitativo che possano portare ad una modifica della classe di rating attribuita.

L'obiettivo è quello di pervenire, al termine del processo di implementazione dei modelli, ad un sistema di rating completo che permetta coerenza nella misurazione del livello di rischio sia sulle singole controparti che a livello di portafoglio, integrato ed a supporto dei processi interni del credito (concessione, gestione e monitoraggio), del pricing creditizio e del capital management.

In quest'ottica, in linea con la Capogruppo, già a far tempo dagli anni precedenti, è stata portata avanti anche un'attività di rivisitazione dei processi del credito, finalizzata:

- per quanto riguarda la concessione, ad una determinazione delle autonomie creditizie basata non più solo sull'importo degli affidamenti, ma anche sulla probabilità di default;
- per quanto riguarda la gestione, ad una ridefinizione delle fasi e delle tempistiche per l'individuazione e la classificazione dei crediti anomali, differenziando non più solo sulla base dell'indice di rischio e dell'importo, ma anche in funzione della probabilità di default.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, anche per il 2008 ISPB utilizza la metodologia standardizzata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	220.584	220.584
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.496	1.496
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.119.883	3.119.883
5. Crediti verso clientela	-	80	-	321	-	281.031	281.432
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	80	-	321	-	3.622.994	3.623.395
Totale 31/12/2007 (*)	-	52	-	-	11	2.540.579	2.540.642

(*) In analogia alle riclassifiche illustrate nella Parte "B - Informazioni sullo stato patrimoniale", sono stati rideterminati i dati 2007.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	220.584	220.584
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.496	-	1.496	1.496
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.119.883	-	3.119.883	3.119.883
5. Crediti verso clientela	457	(56)	-	401	282.171	(1.140)	281.031	281.432
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2008	457	(56)	-	401	3.403.550	(1.140)	3.622.994	3.623.395
Totale 31/12/2007 (*)	65	(13)	-	52	2.267.021	(801)	2.540.590	2.540.642

(*) In analogia alle riclassifiche illustrate nella Parte "B - Informazioni sullo stato patrimoniale", sono stati rideterminati i dati 2007

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	3.335.351	X	-	3.335.351
Totale A	3.335.351	-	-	3.335.351
B. Esposizione fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	24.818	X	-	24.818
Totale B	24.818	-	-	24.818

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione.

A.1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Nessun dato da segnalare

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	93	(13)	-	80
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	364	(43)	-	321
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	283.667	X	(1.140)	282.527
Totale A	284.124	(56)	(1.140)	282.928
B. Esposizione fuori Bilancio				
a) Deteriorate	431	-	-	431
b) Altre	79.842	X	-	79.842
Totale B	80.273	-	-	80.273

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	65	-	-	11
B. Variazioni in aumento	-	28	-	364	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	22	-	364	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	6	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	-	-	-	-	(11)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(11)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	93	-	364	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	13	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	43	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	43	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	13	-	43	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base al rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/B BB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	3.119.671					401	498.207	3.618.279
B. Derivati	4.425	-	-	-	-	-	691	5.116
B.1 Derivati finanziari	4.425						691	5.116
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate						431	77.024	77.455
D. Impegni a erogare fondi							22.520	22.520
Totale	3.124.096	-	-	-	-	832	598.442	3.723.370

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/B BB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-	RN99 Esposizione netta - 0D1RQY-105		
A. Esposizioni per cassa	3.119.671		2.002	774	1.825		401	493.606	3.618.279
B. Derivati	4.425	-	-	-	-	-	-	691	5.116
B.1 Derivati finanziari	4.425							691	5.116
B.2 Derivati creditizi									
C. Garanzie rilasciate					750		431	76.274	77.455
D. Impegni a erogare fondi								22.520	22.520
Totale	3.124.096	-	2.002	774	2.575	-	832	593.091	3.723.370

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni verso banche garantite		Esposizioni verso clientela garantite	
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite
Valore Esposizione	1.189.712	-	100.156	131.489
Garanzie reali (1)	1.189.712	-	63.924	97.223
Immobili		-	339	-
Titoli	1.189.712	-	60.734	96.982
Altri beni		-	2.851	241
Garanzie personali (2)	-	-	35.953	8.500
Derivati su crediti	-	-	-	-
Stati	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	35.953	8.500
Stati	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-
Banche	-	-	35.268	-
Altri soggetti	-	-	685	8.500
TOTALE GARANZIE (1 + 2)	1.189.712	-	99.877	105.723

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni verso banche garantite:		Esposizioni verso clientela garantite:	
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite	Totalmente garantite	Parzialmente garantite
Valore Esposizione	-	-	47.803	22.799
Garanzie reali (1)	-	-	47.792	18.534
Immobili	-	-	-	-
Titoli	-	-	19.131	17.512
Altri beni	-	-	28.661	1.022
Garanzie personali (2)	-	-	11	370
Derivati su crediti	-	-	-	-
Stati	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	11	370
Stati	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	11	370
TOTALE GARANZIE (1 + 2)	-	-	47.803	18.904

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni verso banche garantite:				Esposizioni verso clientela garantite:			
	oltre il 150%	tra il 100% e il 150%	tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	oltre il 150%	tra il 100% e il 150%	tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore Esposizione	-	-	-	-	-	313	-	-
Ammontare Garantito	-	-	-	-	-	313	-	-
Garanzie reali (1)	-	-	-	-	-	330	-	-
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	330	-	-
Altri beni	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie personali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GARANZIE (1 + 2) (fair value)	-	-	-	-	-	330	-	-
Eccedenza fair value, garanzia	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni verso banche garantite:				Esposizioni verso clientela garantite:			
	oltre il 150%	tra il 100% e il 150%	tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	oltre il 150%	tra il 100% e il 150%	tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore Esposizione	-	-	-	-	-	-	431	-
Ammontare Garantito	-	-	-	-	-	-	401	-
Garanzie reali (1)	-	-	-	-	-	-	401	-
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	-	-	-	-	-	-	401	-
Altri beni	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie personali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GARANZIE (1 + 2) (fair value)	-	-	-	-	-	-	401	-
Eccedenza fair value, garanzia	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e Concentrazione del Credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa					Totale Esposizioni per cassa	Esposizioni "fuori bilancio"				Totale Esposizioni "fuori bilancio"	31/12/2008	31/12/2007 ^(*)
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
Governi e Banche Centrali													
Esposizione lorda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.127	2.127	2.127	273.165
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.127	2.127	2.127	273.165
Altri enti pubblici													
Esposizione lorda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie													
Esposizione lorda	-	-	-	-	21.445	21.445	-	-	-	-	-	21.445	9.367
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(39)
Esposizione netta	-	-	-	-	21.445	21.445	-	-	-	-	-	21.445	9.328
Imprese di assicurazione													
Esposizione lorda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie													
Esposizione lorda	-	-	-	2	137.961	137.963	-	-	-	53.548	53.548	191.511	118.667
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	(961)	(961)	-	-	-	-	-	(961)	(355)
Esposizione netta	-	-	-	2	137.000	137.002	-	-	-	53.548	53.548	190.550	118.312
Altri soggetti													
Esposizione lorda	-	93	-	362	124.261	124.716	-	431	-	24.167	24.598	149.314	153.805
Rettifiche valore specifiche	-	(13)	-	(43)	-	(56)	-	-	-	-	-	(56)	(13)
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	(179)	(179)	-	-	-	-	-	(179)	(408)
Esposizione netta	-	80	-	319	124.082	124.481	-	431	-	24.167	24.598	149.079	153.384

^(*) In analogia alle riclassifiche illustrate nella Parte "B - Informazioni sullo stato patrimoniale", sono stati rideterminati i dati 2007

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	93	80	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	364	321	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	283.246	282.107	378	377	36	36	7	7	-	-
TOTALE A	283.703	282.508	378	377	36	36	7	7	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	431	431	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	79.454	79.454	388	388	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	79.885	79.885	388	388	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	363.588	362.393	766	765	36	36	7	7	-	-
TOTALE 31/12/2007 (*)	545.713	544.901	9.224	9.222	51	51	15	15	1	1

(*) In analogia alle riclassifiche illustrate nella Parte "B - Informazioni sullo stato patrimoniale", sono stati rideterminati i dati 2007

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.237.631	3.237.631	97.720	97.720	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.237.631	3.237.631	97.720	97.720	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	24.818	24.818	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	24.818	24.818	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2008	3.262.449	3.262.449	97.720	97.720	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007 (*)	2.038.025	2.038.025	5.682	5.682	-	-	-	-	-	-

(*) In analogia alle riclassifiche illustrate nella Parte "B - Informazioni sullo stato patrimoniale", sono stati rideterminati i dati 2007

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Concentrazione del credito

Grandi rischi	31/12/2008	31/12/2007
a) Ammontare (migliaia di euro)	112.070	54.240
b) Numero	5	3

C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nessun dato da segnalare

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Nessun dato da segnalare

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rinvia a quanto riportato nel paragrafo relativo alle informazioni qualitative della presente sezione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

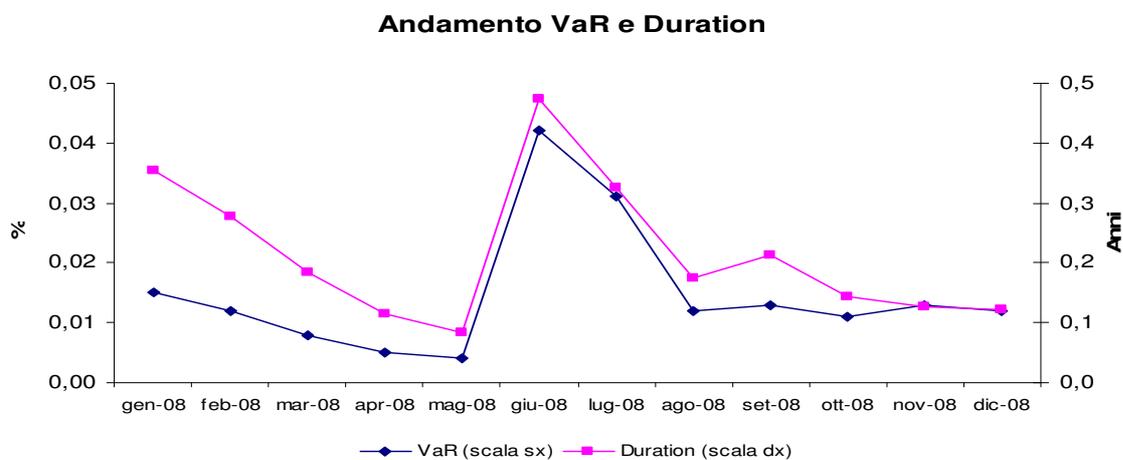
Informazioni di natura qualitativa

I limiti operativi a fronte dei rischi di mercato derivanti dall'attività di gestione della Tesoreria sono espressi sotto forma di perdita massima accettabile, fissata in termini di Value at Risk (VaR). Con tale metodologia viene individuato l'ammontare massimo di potenziali perdite di una giornata, che potrà essere superato solo al verificarsi di andamenti estremamente sfavorevoli e poco probabili dei mercati di riferimento.

L'universo investibile è costituito da titoli di debito denominati in Euro. Il limite massimo investibile - fissato dal Consiglio di Amministrazione - è pari a 800 milioni di Euro di valore nominale relativamente a titoli governativi area Euro e sovranazionali o a titoli emessi da Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo (per questi ultimi con un massimo di 300 milioni di Euro). Il limite di duration di portafoglio è fissato in 1,5 anni.

Data la natura non complessa degli strumenti consentiti, i limiti di cui sopra sono monitorati giornalmente dall'Unità Risk Management per mezzo del calcolo di un VaR parametrico elaborato, tramite l'ausilio dell'info-provider Bloomberg, al predetto intervallo di confidenza. Ai fini di Vigilanza, invece, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato avviene tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata.

Di seguito si fornisce un grafico con i valori di VaR e di duration registrati nel corso del 2008:



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	215.468	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	215.468	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	215.468	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	24	110.124	260.896	3.035	10.181	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	20.393	20.434	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	20.393	20.434	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	20.434	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	20.393	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	24	89.731	240.462	3.035	10.181	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	24	89.731	240.462	3.035	10.181	-	-	-
+ Posizioni lunghe	12	44.873	120.271	1.517	5.090	-	-	-
+ Posizioni corte	12	44.858	120.191	1.518	5.091	-	-	-

I derivati finanziari con titolo sottostante sono costituiti dalle operazioni da regolare relative a titoli da consegnare/ricevere.

I derivati finanziari senza titolo sottostante sono costituiti dagli impegni per euro da consegnare/ricevere contro valuta e dagli impegni per valuta da ricevere contro valuta.

Le attività per cassa nonché i derivati finanziari con titolo sottostante sono denominati esclusivamente in euro. I derivati finanziari senza titolo sottostante sono denominati sia in euro che in valuta; qui di seguito viene riportata la suddivisione per valuta di denominazione di tali derivati finanziari.

Si osservi come le posizioni corte e le posizioni lunghe siano sostanzialmente pareggiate a livello di singola valuta/durata residua.

(migliaia di euro)

3. Derivati finanziari 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati		Durata residua							Durata indeterminata
		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
Valuta di denominazione	Tipologia								
Dollari USA	Posizioni lunghe		21.306	57.495	718	2.587			
	Posizioni corte		21.533	56.777	719	2.587			
Lira Sterlina	Posizioni lunghe		356	210					
	Posizioni corte		355	210					
Franco Svizzero	Posizioni lunghe		246						
	Posizioni corte		246						
Corona Svedese	Posizioni lunghe								
	Posizioni corte								
Yen Giapponese	Posizioni lunghe		24	1.110					
	Posizioni corte		16	1.110					
Dollaro Canada	Posizioni lunghe		130						
	Posizioni corte		130						
Altre Divise	Posizioni lunghe		307						
	Posizioni corte	12	258						
Euro	Posizioni lunghe	12	22.504	61.456	799	2.503			
	Posizioni corte	-	22.320	62.094	799	2.504			

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.2 Rischio di Tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia il peso preponderante delle forme a vista ed a breve scadenza. In particolare la notevole liquidità derivante dalla raccolta a vista è impiegata in finanziamenti a clientela, prevalentemente a breve termine, ed in depositi presso la Capogruppo a vista o a scadenza fino a tre mesi.

Le operazioni in divisa con clientela sono in gran parte pareggiate con operazioni di pari importo e scadenza con la Capogruppo.

Nel portafoglio bancario sono incluse anche le operazioni di pronti contro termine con clientela (vedi voce 2.1 altri debiti) e le relative operazioni di segno opposto effettuate con la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione del portafoglio bancario al rischio di tasso, nel corso del 2008 si è provveduto a valutare, con cadenza trimestrale, l'effetto derivante da un ipotetico spostamento parallelo (cd *shift*) della curva dei rendimenti di 25 *basis point*. Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2008, l'esito della suddetta simulazione risultava negativo per circa 0.5 milioni di Euro, a conferma del contenuto livello di rischiosità sostenuto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.208.805	1.827.221	192.104	138.146	-	-	-	35.039
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	992.687	1.764.774	189.758	137.625	-	-	-	35.039
1.3 Finanziamenti a clientela	216.118	62.447	2.346	521	-	-	-	-
- c/c	121.366	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	94.752	62.447	2.346	521	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	94.752	62.447	2.346	521	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.191.056	1.227.364	10.565	530	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.163.580	1.180.581	9.009	-	-	-	-	-
- c/c	2.066.375	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	97.205	1.180.581	9.009	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	97.205	1.180.581	9.009	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	27.476	46.783	1.556	530	-	-	-	-
- c/c	27.476	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	46.783	1.556	530	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.156.248	1.826.562	190.560	137.625	-	-	-	35.039
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	958.210	1.764.774	189.758	137.625	-	-	-	35.039
1.3 Finanziamenti a clientela	198.038	61.788	802	-	-	-	-	-
- c/c	103.306	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	94.732	61.788	802	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	94.732	61.788	802	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.134.088	1.226.823	9.009	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.134.088	1.180.581	9.009	-	-	-	-	-
- c/c	2.036.883	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	97.205	1.180.581	9.009	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	97.205	1.180.581	9.009	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	46.242	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	46.242	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	39.007	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	21.016	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	17.991	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	17.991	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	44.096	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	22.548	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	22.548	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	21.548	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	21.548	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

STERLINA

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.735	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.732	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.103	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.793	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.793	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	310	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	310	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

YEN GIAPPONESE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.346	539	552	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.276	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	70	539	552	-	-	-	-	-
- c/c	66	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4	539	552	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4	539	552	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.367	541	556	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.244	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.244	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	123	541	556	-	-	-	-	-
- c/c	123	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	541	556	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.469	120	992	521	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.453	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16	120	992	521	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	16	120	992	521	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16	120	992	521	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7.402	-	1.000	530	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.907	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.907	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.495	-	1.000	530	-	-	-	-
- c/c	5.495	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	1.000	530	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 Rischio di Prezzo - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Nessun dato da segnalare

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Nessun dato da segnalare

2. Portafoglio di negoziazione: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Nessun dato da segnalare

3. Portafoglio di negoziazione: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nessun dato da segnalare

2.4 Rischio di Prezzo - Portafoglio Bancario

Informazione di natura qualitativa

Le attività finanziarie soggette a rischio prezzo nell'ambito del portafoglio bancario sono relative alla partecipazione in CAAM AI (classificata tra le Attività disponibili per la vendita), che è soggetta a periodica valutazione al *fair value*. Il contenuto di tale portafoglio non richiede per ora particolari strutture o processi di presidio del rischio prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non Quotati
A. Titoli di capitale	-	1.496
A.1 Azioni	-	1.496
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	1.496

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.5 Rischio di Cambio

Informazione di natura qualitativa

Le operazioni in divisa rappresentano una quota modesta delle masse intermedie. Si tratta di operazioni richieste dalla clientela, che ISPB perlopiù pareggia con operazioni di pari importo e divisa con la Capogruppo. La gestione pareggiata non richiede particolari strutture e processi a presidio del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	39.007	4.735	2.437	3.992	3.243	1.867
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	21.016	4.732	1.276	3.992	1.594	1.867
A.4 Finanziamenti a clientela	17.991	3	1.161	-	1.649	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3.291	165	15	-	-	72
C. Passività finanziarie	(44.096)	(4.103)	(2.464)	(3.884)	(3.195)	(1.853)
C.1 Debiti verso banche	(21.548)	(310)	(1.220)	(3.110)	(2.332)	(1.583)
C.2 Debiti verso clientela	(22.548)	(3.793)	(1.244)	(774)	(863)	(270)
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	(2.421)	(24)	-	(83)	-	(27)
E. Derivati finanziari	488	1	8	-	-	37
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	488	1	8	-	-	37
+ posizioni lunghe	82.106	566	1.134	130	246	307
+ posizioni corte	(81.618)	(565)	(1.126)	(130)	(246)	(270)
Totale attività	124.404	5.466	3.586	4.122	3.489	2.246
Totale passività	(128.135)	(4.692)	(3.590)	(4.097)	(3.441)	(2.150)
Sbilancio (+/-)	(3.731)	774	(4)	25	48	96

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.6 Gli Strumenti Finanziari Derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodi e medi

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine						166.760				166.760		275.973
- Acquisti						83.848				83.848		136.796
- Vendite						82.912				82.912		139.177
- Valute contro valute						-				-		-
13. Altri contratti derivati												
TOTALE						166.760				166.760		275.973
Valori Medi						199.340				199.340		188.766

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodi e medi

Nessun dato da segnalare

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:						166.760				166.760		275.973
1. Operazioni con scambio di capitali						166.760				166.760		275.973
- Acquisti						83.848				83.848		136.796
- Vendite						82.912				82.912		139.177
- Valute contro valute						-				-		-
2. Operazioni senza scambio di capitali						-				-		-
- Acquisti						-				-		-
- Vendite						-				-		-
- Valute contro valute						-				-		-
B. Portafoglio bancario:												
B.1 Di copertura												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

(migliaia di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche							4.425		859					
A.4 Società finanziarie									-					
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie							670		147					
A.7 Altri soggetti							21		25					
Totale A 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	5.116	-	1.031	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

(migliaia di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche							(3.887)		733					
A.4 Società finanziarie									-					
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie							(625)		120					
A.7 Altri soggetti							(521)		67					
Totale A 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	(5.033)	-	920	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	2.274	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	169.986	5.007	-	174.993
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	169.986	5.007	-	174.993
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	169.986	5.007	-	174.993
Totale 31/12/2007	275.696	277	-	275.973

B. DERIVATI CREDITIZI

Nessun dato da segnalare

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia il peso preponderante delle forme a vista rispetto a quelle a scadenza. La liquidità della raccolta a vista da clientela è investita perlopiù in depositi a vista o a breve scadenza presso la Capogruppo.

I pronti contro termine con clientela (vedi voce B.3 altre passività) sono pareggiati con operazioni di segno opposto effettuate con la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione alla tipologia di rischio in esame, nel corso del 2008 si è provveduto a valutare, con cadenza trimestrale, la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie, non ravvisando particolari elementi di criticità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione:

TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	383.138	324.853	343.089	1.296.134	681.970	191.679	236.412	123.312	756	35.440
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	97.508	117.960	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	383.138	324.853	343.089	1.296.134	681.970	191.679	138.904	5.352	756	35.440
- Banche	167.668	323.728	304.903	1.281.146	680.016	189.758	137.625	-	-	35.039
- Clientela	215.470	1.125	38.186	14.988	1.954	1.921	1.279	5.352	756	401
Passività per cassa	2.093.851	121.462	264.729	367.299	532.269	14.091	35.814	-	-	-
B.1 Depositi	2.093.851	5.845	73.636	18.915	6.782	5.082	35.814	-	-	-
- Banche	27.476	-	35.548	10.810	425	1.556	530	-	-	-
- Clientela	2.066.375	5.845	38.088	8.105	6.357	3.526	35.284	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	115.617	191.093	348.384	525.487	9.009	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.151	39.941	-	2.890	67.299	260.855	3.035	10.181	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	24	19.548	-	2.890	67.299	240.462	3.035	10.181	-	-
- Posizioni lunghe	12	9.781	-	1.445	33.649	120.271	1.517	5.090	-	-
- Posizioni corte	12	9.767	-	1.445	33.650	120.191	1.518	5.091	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.127	20.393	-	-	-	20.393	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.127	-	-	-	-	20.393	-	-	-	-
- Posizione corte	-	20.393	-	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	330.581	324.733	342.974	1.296.134	681.546	190.135	235.891	123.312	756	35.440
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	97.508	117.960	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	330.581	324.733	342.974	1.296.134	681.546	190.135	138.383	5.352	756	35.440
- Banche	133.191	323.728	304.903	1.281.146	680.016	189.758	137.625	-	-	35.039
- Clientela	197.390	1.005	38.071	14.988	1.530	377	758	5.352	756	401
Passività per cassa	2.036.883	121.462	264.729	367.183	531.844	12.535	35.284	-	-	-
B.1 Depositi	2.036.883	5.845	73.636	18.799	6.357	3.526	35.284	-	-	-
- Banche	-	-	35.548	10.694	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.036.883	5.845	38.088	8.105	6.357	3.526	35.284	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	115.617	191.093	348.384	525.487	9.009	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.139	30.098	-	1.452	33.671	143.943	1.598	5.007	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	12	9.705	-	1.452	33.671	123.550	1.598	5.007	-	-
- Posizioni lunghe	12	4.945	-	726	16.835	61.456	799	2.503	-	-
- Posizioni corte	-	4.760	-	726	16.836	62.094	799	2.504	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.127	20.393	-	-	-	20.393	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.127	-	-	-	-	20.393	-	-	-	-
- Posizione corte	-	20.393	-	-	-	-	-	-	-	-

DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	39.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	39.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	21.016	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17.991	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	44.096	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	44.096	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	21.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	22.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	7.775	-	1.438	33.628	114.272	1.437	5.174	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.775	-	1.438	33.628	114.272	1.437	5.174	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.773	-	719	16.814	57.495	718	2.587	-	-
- Posizioni corte	-	4.002	-	719	16.814	56.777	719	2.587	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STERLINA

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	4.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	4.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	4.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	310	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.793	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	711	-	-	-	420	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	711	-	-	-	420	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	356	-	-	-	210	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	355	-	-	-	210	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	8.815	120	115	-	424	1.544	521	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	8.815	120	115	-	424	1.544	521	-	-	-
- Banche	8.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	86	120	115	-	424	1.544	521	-	-	-
Passività per cassa	8.769	-	-	116	425	1.556	530	-	-	-
B.1 Depositi	8.769	-	-	116	425	1.556	530	-	-	-
- Banche	5.618	-	-	116	425	1.556	530	-	-	-
- Clientela	3.151	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	12	1.357	-	-	-	2.220	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	12	1.357	-	-	-	2.220	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	707	-	-	-	1.110	-	-	-	-
- Posizioni corte	12	650	-	-	-	1.110	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizione/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	819		476.206	-	937.476	1.938.669
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	3.887	-	-	625	521
4. finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	819	3.887	476.206	-	938.101	1.939.190
Totale 31/12/2007 (*)	-	13.911	-	305.223	-	657.852	1.360.379

(*) In analogia alle riclassifiche illustrate nella Parte "B - Informazioni sullo stato patrimoniale", sono stati rideterminati i dati 2007.

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizione/Controparti	Italia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	3.339.394	13.775
2. Debiti verso banche	58.500	17.845
3. Titoli in circolazione	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	5.007	26
5. finanziarie al fair value	-	-
Totale 31/12/2008	3.402.901	31.646
Totale 31/12/2007 (*)	2.314.083	52.921

(*) In analogia alle riclassifiche illustrate nella Parte "B - Informazioni sullo stato patrimoniale", sono stati rideterminati i dati 2007.

Si precisa che le passività finanziarie sono così distribuite in Italia:

- debiti verso clientela: Nord-Ovest 2.170.472 mila Euro, Nord-Est 517.959 mila Euro, Centro 338.197 mila Euro, Sud e Isole 312.766 mila Euro;
- debiti verso banche: Nord-Ovest 58.500 mila Euro;
- passività finanziarie di negoziazione: Nord-Ovest 4.507 mila Euro, Nord-Est 198 mila Euro, Centro 278 mila Euro, Sud e Isole 24 mila Euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 - Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa di Gruppo

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Struttura organizzativa di ISPB

Per quanto concerne l'ambito organizzativo definito in ISPB per la gestione dei rischi operativi, è previsto il concorso di due Referenti Operativi, preposti all'identificazione, alla classificazione ed alla registrazione dei dati relativi agli eventi ed agli effetti operativi. A questo proposito, si è ritenuto opportuno identificare le suddette figure all'interno delle Unità "Amministrazione e Segnalazioni" e "Sviluppo e Coordinamento Commerciale". Al Risk Management locale, in qualità di di Operational Risk Management Decentrato (ORMD), è affidata, in particolare, la supervisione ed il coordinamento delle attività di gestione degli eventi operativi e di autodiagnosi.

In aggiunta, l'Unità di Risk Management riveste il ruolo di interfaccia aziendale nei rapporti istituzionali con il Risk Management della Capogruppo. Infine, ISPB, con delibera del CdA del 6 novembre 2007 si è dotata di un apposito Comitato Rischi Operativi, il cui compito principale è quello di assistere il CdA nella verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle soluzioni complessivamente adottate a presidio dell'esposizione ai rischi operativi, assicurando il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza e della Capogruppo in materia di rischi operativi.

Il Modello Interno

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale - sviluppato e gestito a livello di Gruppo - è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

In linea con la scelta di Gruppo, ISPB ha adottato - anche per l'anno 2008 - l'Approccio Standardizzato (cd. TSA) per il calcolo del requisito riferito ai Rischi Operativi. In tale metodologia il requisito si determina applicando al margine di intermediazione (voce 120 IAS) coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. A tal proposito, ISPB risulta attiva sulle seguenti *Business Line* :

- Retail Banking
- Retail Brokerage

Si precisa che per entrambe il coefficiente regolamentare è pari al 12%.

Trasferimento del rischio

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Dati e Reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. Le Società del Gruppo coinvolte sono state circa 70, di cui il 40% all'estero ed il 60% in Italia. Le Unità Organizzative coinvolte sono state complessivamente oltre 450. La **Valutazione del Contesto Operativo (VCO)**, effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'**Analisi di Scenario (AS)**, già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

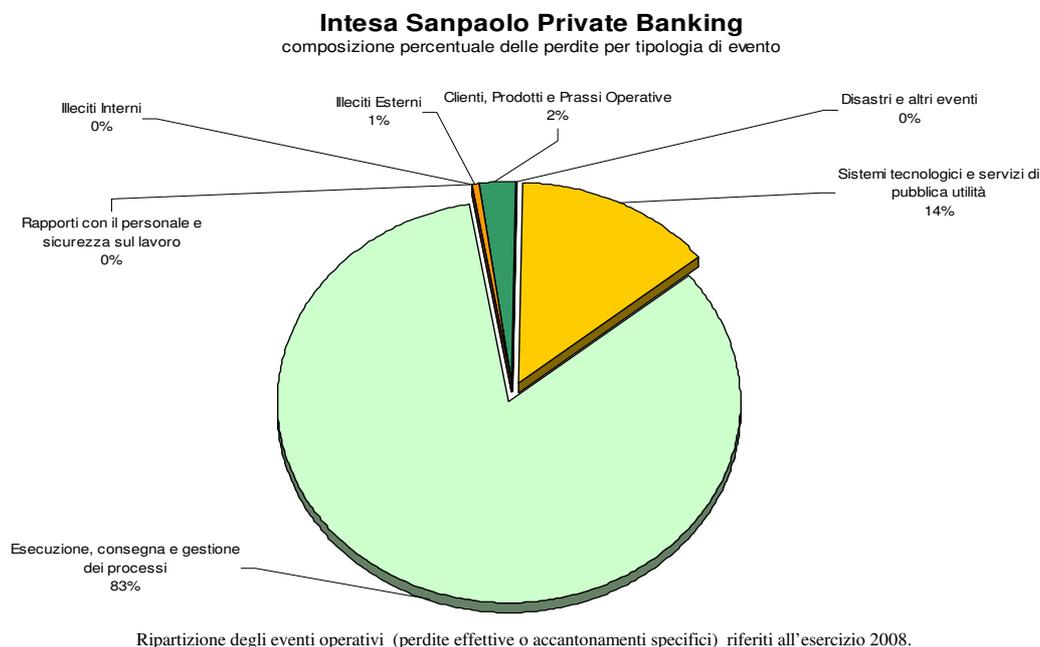
Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Formazione

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite di ISPB per tipologia di evento.



La ripartizione non tiene conto degli esborsi erogati alla clientela per la ricomposizione bonaria di controversie emerse nel corso del 2008 e concessi per opportunità commerciale. Dal grafico si evince come la maggior parte delle perdite sia riconducibile ad ambiti procedurali. Il maggiore evento è rappresentato da un'errata esecuzione di ordine di acquisto, per un importo rilevante, relativo ad azioni quotate su mercato statunitense.

A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

I rischi legali

In ambito giudiziario, i contenziosi che riguardano ISPB si riferiscono, in particolare, a controversie con la clientela emerse in epoca antecedente alla nascita della Banca ed ereditate, pertanto, dagli enti da cui l'istituto deriva.

Per il 2008 a fronte di 8 vertenze ancora aperte sono stati previsti nuovi accantonamenti per 12 mila Euro, dovuti alla rivalutazione delle somme già stanziata in precedenza. Il maggiore contributo, pari a circa 53 mila Euro, si riferisce ad una citazione notificata a ISPB mediante la quale alcuni clienti contestano vari aspetti legati all'operatività di una gestione patrimoniale aperta nel 1996, disconoscendo, tra l'altro, l'autorizzazione di un cambio linea e contestando l'acquisto di alcune obbligazioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1. Patrimonio di Vigilanza

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31/12/2008	31/12/2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	123.181	117.367
Filtri prudenziali del patrimonio base		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	123.181	117.367
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.298	4.525
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(649)	(2.262)
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	649	2.262
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	123.830	119.629
Elementi da dedurre da totale patrimonio di base e supplementare	-	-
F. Patrimonio di Vigilanza	123.830	119.629

2.2. Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.464.873		236.185	
1. Metodologia standardizzata	3.464.873		236.185	
2. Metodologia basata sui rating interni	-		-	
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			18.895	
B.2 Rischi di mercato			1.486	
1. Metodologia standard			1.486	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			23.533	
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			23.533	
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	
B.5 Totale requisiti prudenziali			32.936	
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			548.933	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,44%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,56%	

Si segnala che nell'esercizio 2008 ISPB ha recepito la nuova normativa in materia di vigilanza prudenziale (circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti - Basilea II), che ha modificato i criteri di determinazione dei parametri di adeguatezza patrimoniale.

Non sono stati pertanto indicati i valori dell'esercizio 2007, in quanto determinati sulla base della precedente normativa Basilea 1, e quindi non confrontabili con quelli dell'esercizio corrente. Si ricorda che le attività di rischio ponderate nel 2007 ammontavano a 529.048 mila Euro, con un Tier 1 capital ratio pari a 22,18% e un Total Capital ratio pari a 22,61%.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazioni

Nessun dato da segnalare

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Nessun dato da segnalare

1.2.2 Altre

Nessun dato da segnalare

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2009 è previsto il trasferimento a ISPB dei rami Private dalle Banche della Divisione Banca dei Territori. Per i dettagli dell'operazione si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte H - Operazioni con parti correlate

Informazioni di natura qualitativa

La Banca è sottoposta al controllo di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** che ne esercita attività di direzione e coordinamento e con la quale sono in essere i seguenti accordi.

Relativamente agli *oneri*, anche nel 2008 è stato innanzitutto sottoscritto con Intesa Sanpaolo il contratto quadro (il c.d. “Service Level Agreement”), a condizioni di mercato e rivisto annualmente, regolante le **prestazioni di servizi** erogate alla Banca dalla Capogruppo, che nell’anno ha comportato oneri a carico di ISPB per 14,9 milioni di Euro.

Si segnala, inoltre, che è in essere un accordo tra ISPB e Intesa Sanpaolo (c.d. “**sinergie**”), in base al quale la Divisione Banca dei Territori della Capogruppo presenta a ISPB la Clientela interessata al servizio di “private banking”. Tale presentazione avviene con un processo commerciale formalizzato che prevede il coinvolgimento dei private banker di ISPB e dei gestori “retail” o “imprese” di Divisione Banca dei Territori. ISPB riconosce una remunerazione a condizioni di mercato, calcolata trimestralmente in via posticipata sulle masse patrimoniali dei Clienti che hanno aderito. Nel corso del 2008, tale accordo ha comportato una remunerazione a favore della Capogruppo pari a circa 4,8 milioni di Euro. Analogo accordo è stato formalizzato con la Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo, determinando un’ulteriore remunerazione a favore della stessa pari a circa 0,4 milioni di Euro. Accordi sono stati conclusi anche con le Banche Rete della Divisione Banca dei Territori, ma con impatti contabili poco significativi.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di **Banca Depositaria, Banca Corrispondente e Tesoreria**, in base a tariffe di mercato.

Parte degli immobili presso cui operano le filiali della Banca sono di proprietà di Intesa Sanpaolo: nel 2008 l’onere a carico di ISPB dei relativi contratti di locazione è pari complessivamente a 2,6 milioni di Euro. Si segnala, infine, che anche per l’anno 2008 l’utilizzo dei locali della Direzione della Banca – di proprietà della Capogruppo – è avvenuto a titolo gratuito.

Per quanto riguarda i *proventi*, nel 2008 ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo commissioni a titolo di “up-front” pari a 30,5 milioni di Euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo e 0,8 milioni di Euro da Banca IMI per il collocamento di titoli Banca IMI.

Con **Sirefid S.p.A.** sono in vigore i seguenti accordi regolati a condizioni di mercato: un service amministrativo per i rapporti con mandato fiduciario presso ISPB e una convenzione relativa alla presentazione di Clientela, che al 31/12/2008 hanno comportato una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a 1,6 milioni di Euro.

Si riporta in allegato un prospetto riepilogativo dell’ultimo bilancio approvato di Intesa Sanpaolo S.p.A., relativo al 31/12/2007, come previsto dall’art. 2497 bis c.c..

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

(migliaia di euro)

	Amministratori e Sindaci	Direttori, Condirettori e Vice Direttori Generali ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche (*)
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	223	1.675
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	70
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	-	-
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	-	-
Totale	223	1.745

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

(*) Ricomprende il totale dei compensi percepiti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, non essendo possibile effettuare la distinzione per l'una e l'altra carica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	3.119.671	-	58.500	4.421
Controllate ^(a)	-	-	18.447	-	256.105	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche ^(b)	-	-	7	-	2.455	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	166	-	-
Totale	-	-	18.454	3.119.671	258.726	58.500	4.421

^(a) Sono classificate nella voce le società controllate dalla Capogruppo.

^(b) Nella presente voce sono ricompresi anche i rapporti detenuti da dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo.

I rapporti di debito e credito con le parti correlate di cui alla tavola sopra esposta sono regolati a condizioni di mercato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nessun dato da segnalare

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nessun dato da segnalare

2. Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

Allegati di Bilancio

Allegato 1

Prospetti contabili dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo (obbligo informativo previsto dall'art. 2497 bis c.c.)

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2007	(importi in euro) 31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali	11.215.717.053	331.625.137
di cui:		
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265
b) anticipate	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Allegato 1 (segue)

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2007	(importi in euro)
		31.12.2006 ^(*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
a) correnti	288.715.958	590.113.764
b) differite	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	281.496.444	116.866.502
b) altri fondi	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovrapprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Allegato 1 (segue)

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	(importi in euro)	
	2007	2006 ^(*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-354.504.809	-263.745.812
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1.203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-445.576.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	300.112.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-292.827.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-449.006.254	-200.814.986
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	4.422.073.638	240.018.716
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

^(*) Dati relativi a Banca Intesa, modificati in conformità all'IFRS 5.

Allegato 2

Compensi della Società di Revisione

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(in unità di euro)

Tipologia di servizi	Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	141.456,0 (**)	-
Servizi di attestazione	15.000,0	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi:	-	-
perizie ex lege	-	-
bilancio sociale	-	-
altro (specificare)	-	-
Totale	156.456,0	-

(*) Società del Gruppo e altre società controllate/veicoli consolidati integralmente.

(**) Comprensivi di eventuali integrazioni intervenute nel 2008 a seguito di variazioni normative (relazione sulla gestione, patrimonio di vigilanza, modifiche IAS 39, ecc.)

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione della società di revisione
sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008

ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All'Azionista
di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

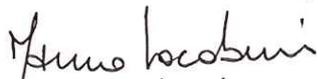
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 marzo 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Milano, 18 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Mauro Iacobucci
(Socio)